IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 69 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 10 MARZO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

L'imperatore Guglielmo, che aveva tardato, data la situazione del *Reichstag*, a prendere decisioni definitive per il suo viaggio primaverile nel Mediterraneo, ha ora stabilito che il 23 marzo visiterà l'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna, si incontrerà col nostro Re a Venezia e s'imbarcherà per Corfù, dove passerà alcune settimane nella sua villa.

— Il *Reichstag*, che da varie sedute discute il bilancio dell'Interno, ha proceduto venerdì alla seconda elezione della sua Presidenza. L'esito fu sorprendente, in quanto furono rieletti a presidente il progressista Caempf, a vice presidente il progressista Dove, mentre il liberale Paasche sostituisce il soc. Scheidemann.

Così le Destre, il Centro ed i socialisti, che insieme rappresentano 300 voti sono esclusi dalla Presidenza, che rimane rappresentata dai liberali che contano 90 deputati. Questa, si direbbe, anomalia è la conseguenza del desiderio del blocco clerico-conservatore di fare qualunque sacrifizio pur di escludere dalla Presidenza i socialisti.

— Il Governo ha presentato i progetti militari e navali, annunciando che si sperava supplire alle spese, almeno per i primi esercizi, senza nuove tasse.

— In Baviera si è presentato alla Camera il nuovo Gabinetto cattolico conservatore Hertling con un discorso programma del Presidente, che lascia molto spazio ai progetti non politici, annunciando soltanto una politica contraria ai socialisti. La posizione del Gabinetto con soli 6 voti di maggioranza non è molto forte.

***

Il Parlamento austriaco inaugurò il 5 marzo il nuovo scorcio di sessione, prendendo atto dei cambiamenti avvenuti nel Ministero comune e dedicando commosse parole in memoria del conte Aehrenthal.

— L'interesse politico è però assorbito dalla crisi ministeriale ungherese, sintomo di un conflitto tra l'Austria e l'Ungheria.

Il Gabinetto presieduto dal conte Khuen era riuscito a vincere, dopo sette mesi, l'ostruzionismo contro i progetti militari, concludendo un accordo col gruppo Kossuth sulla base di una mozione con la quale il Governo abbandonava certi diritti derivati da una disposizione del 1888 per la chiamata sotto le armi della riserva in tempo di pace.

Tale patto fu giudicato lesivo degli interessi militari dai Capi dell'esercito e avendo, perciò, la Corona negato il consenso, il Gabinetto Khuen, sentendosi legato al patto stesso, si è dimesso. Non potendo un altro Gabinetto mutare tattica nel momento presente, si parla di un Gabinetto provvisorio Lukacs, che ritirerebbe i progetti militari, facendo invece approvare alcune misure transitorie in attesa di una soluzione definitiva.

Il conte Berchtold avrà in aprile occasione di comparire davanti alle Delegazioni austro-ungariche e di fare la sua prima esposizione di politica estera, attesa con vivo interesse.

***

La Camera francese ha avuto una settimana molto movimentata. Prima causa ne fu la riforma elettorale. Un emendamento Jaures, tendente a risolvere il problema spinoso della ripartizione dei seggi, con la creazione di collegi regionali accanto a quelli dipartimentali (in modo che, restando dei seggi a distribuire in un collegio formato di un dipartimento, si possono unire le liste delle minoranze ad altre minoranze di altri dipartimenti nella stessa regione, per dare loro dei seggi) era stato votato dalla Camera con 283 voti contro 240.

Il Presidente del Consiglio, Poincaré, però, fortemente preoccupato del fatto, che i 240 voti di opposizione provenivano tutti da repubblicani, mentre nei 283 voti della maggioranza vi erano oltre 100 socialisti e conservatori, ha dichiarato improvvisamente alla Giunta della riforma elettorale, che intendeva condurla in porto soltanto coi voti dei repubblicani. Si prevede che questo significherà il rinvio, se non il naufragio, della riforma, alla quale radicali e radicali socialisti sono sempre contrari.

— Ancora più movimentata fu la fine della settimana per la discussione delle interpellanze sulla politica estera avendo Jaures, scoperto alcuni giuochi d'interesse che si sarebbero fatti prevalere un po' troppo, durante i negoziati con la Germania, a favore delle Società francesi nel Congo. Essendo chiamati in causa i Gabinetti Briand, Monis e Caillaux, gli attacchi di Jaures avranno un lungo strascico di fatti personali.

***

Lo sciopero dei minatori in Inghilterra continua ed i danni si fanno sentire dovunque, specie nelle ferrovie inglesi.

Il Gabinetto Asquith ha recisamente smentito l'intenzione attribuitagli di imporre, senz'altro, per legge, il salario minimo ed ha intavolato nuove trattative coi rappresentanti delle due parti e specialmente coi più intransigenti, quelli del Galles e della Scozia.

Non si conoscono risultati positivi, ma si è dovunque d'accordo sulla necessità di porre termine ad uno stato pericoloso, che minaccia pure di avere ripercussioni nei bacini minerari francesi, belgi e tedeschi.

***

La Duma ha consentito nella diminuzione della tassa interna di produzione sugli zuccheri russi, visto che la Conferenza di Bruxelles non era disposta ad accogliere le domande russe in favore di un maggiore contingente di esportazione.

***

In Turchia la situazione interna è dominata dalle elezioni, le quali, non avvenendo in un solo giorno per tutto l'Impero, dureranno quasi due mesi, procedura nel presente momento tutt'altro che comoda per i giovani turchi, visto che tutto il loro avvenire politico dipende da tali elezioni.

Bande turche e bulgare continuano a scorazzare lungo la frontiera, senza destare tuttavia troppe preoccupazioni.

La situazione di Creta è sempre incerta.

Le Potenze sono decise a procedere, occorrendo, alla rioccupazione dell'isola, piuttosto che tollerare nell'ora presente, nuovi passi sulla via dell'annessione alla Grecia.

Anche Venizelos, in un discorso elettorale pronunciato in Atene, ha raccomandato ai cretesi pazienza.

***

I negoziati franco-spagnuoli per il Marocco si sono nuovamente arenati, in seguito al punto di vista intransigente della Spagna e il Governo francese ne ha espresso ufficialmente alla Spagna il suo dispiacere. Si crede che l'intervento inglese deciderà la Spagna a concessioni, che agevolino l'accordo.

***

Gli ottimisti, che credevano possibile una rivoluzione profonda degli ordinamenti statali in Cina senza spargimento di sangue, sono stati delusi dalle rivolte scoppiate in tutti e due gli eserciti; rivolte, che hanno successivamente funestato Pechino, Tien Tsin ed altri centri importanti; salvo qualche caso isolato, dovuto ad imprudenza personale, come quello dell'uccisione del tedesco Schreyer a Tien Tsin, gli europei furono rispettati.

Le Potenze dispongono del resto tra Pechino Tien Tsin e Taku di 12.000 uomini con 62 cannoni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Madrid**, 9 — Da parecchi giorni circolano voci relative ad un prossimo rimpasto ministeriale, voci che si sono accentuate ieri sera negli ambulatori della Camera.

I giornali riproducendole affermano che le modificazioni del Gabinetto si limiteranno a tre o quattro portafogli e specialmente a quello dei lavori pubblici.

(S) **Londra**, 9 — Secondo una nota comunicata alla stampa, il Sultano di Mascate, per regolare l'esportazione delle armi e delle munizioni, ha emesso nuove disposizioni che si crede porranno fine al traffico illegale con i paesi nei quali è proibita l'importazione delle armi.

(S) **Londra**, 9. — I Sovrani accompagnati dal Principe di Galles e dalla Principessa Mary hanno assistito alla posa della prima pietra del palazzo del *County Council*, situato sulla riva meridionale del Tamigi, quasi di fronte al Palazzo del Parlamento.

Il Re ha pronunciato un discorso nel quale ha felicitato il *County Council* perchè potrà avere un locale degno della sua importanza.

(S) **Praga**, 9. — Il dottor Carlo Gros è stato rieletto borgomastro di Praga con 77 voti.

(S) **Washington** 9 — Per un atto di cortesia sono state comunicate agli ambasciatori di Francia e di Inghilterra le decisioni del Senato relativamente ai trattati di arbitrato, ma ciò non potrebbe essere considerato come un invito ad accettare gli emendamenti

Gli alti funzionari emettono ufficiosamente l'opinione che per molti anni è improbabile la partecipazione degli Stati Uniti a un sistema qualsiasi di arbitrato generale per le divergenze internazionali.

(S) **Praga**, 9 — Il dottore Venceslao Skarda, Presidente del comitato esecutivo del partito giovane czeco, membro della Camera dei signori, uomo politico assai influente, è morto a Praga. Era nato nel 1861.

La campagna presidenziale agli Stati Uniti

(S) **Toledo**, (Ohio) 9 — Il Presidente Taft, in un discorso qui pronunciato, ha fatto una vigorosa critica della politica sostenuta da Roosevelt di far dipendere dal voto popolare l'appello dei giudizi e la cassazione delle sentenze.

Taft, senza nominare Roosevelt, ha dichiarato che egli compromette per sempre la libertà, la vita e i beni dei cittadini abbandonandoli agli eccessi di impulsività di una maggioranza temporanea.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 10 (ore 1.05): — Briand, non essendo presente alla seduta quando Jaurès attaccò lui ed il suo Gabinetto per l'azione diplomatica nel corso dei negoziati relativi al Marocco, risponderà domani per giustificare sè ed il suo collega Pichon, anche dall'accusa di non aver messo i successori al corrente della situazione.

— Regnault, Min. a Tangeri, non solo smentisce l'intervista e le dichiarazioni attribuitegli dal *Matin*, ma conferma, ciò che del resto ha digià affermato alla Camera il Pres. del Cons. Poincaré, e cioè di non avere altra missione tranne quella di far firmare a Fez dal Sultano il trattato per il protettorato.

— Telegrafano da Madrid che dopo la seduta di ieri della Commissione franco-spagnuola, l'accordo doganale per il Marocco si può ritenere raggiunto. Tale accordo, congiunto alle dichiarazioni fatte alla Camera dal Pres. del Consiglio Canalejas (Vedi *Parl. Esteri*) è considerato come un buon passo sulla via della soluzione definitiva, sebbene essa appaia ancora lontana.

La Commissione tratta ora del riparto degli oneri finanziari nelle due zone.

— Anche qui nelle sfere ufficiali si smentisce la fiaba del bombardamento di Smirne, da parte della flotta italiana.

— I minatori della Loira hanno deciso uno sciopero di 24 ore per lunedì, come di solidarietà coi minatori inglesi.

Gli altri bacini minerari non avrebbero aderito neppure a questa manifestazione.

PARLAMENTI ESTERI

SPAGNA

(S) **Madrid**, 9 (*Camera dei deputati*). — Rispondendo ad interrogazioni del repubblicano Rodez circa la questione marocchina, il Presidente del Consiglio Canalejas deplora che il Governo non sia sostenuto dall'unanimità del Paese.

L'oratore elogia l'opera dell'esercito spagnuolo al Marocco e si rallegra che il conflitto, che minacciava di scoppiare con una grande nazione relativamente al Riff, sia stato evitato.

Canalejas aggiunge: Non assumeremo al Marocco nessun impegno del quale il Governo non possa prevedere le conseguenze. Siamo andati ad El Ksar e a Larrache, perchè le circostanze ci hanno costretto ad andarvi. Io non condurrò il Paese ad imprese superiori alle sue forze e dalle quali non possa liberarsi. La Spagna è e resterà autonoma ed indipendente.

Le parole del Presidente del Consiglio sono molto applaudite.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 9. (*Camera dei Magnati*). Il Presidente commemora il conte di Aehrenthal.

Indi il Presidente del Consiglio *Khuen Hederwary* annunzia le dimissioni del Gabinetto e la Camera aggiorna i suoi lavori.

Il telegrafo Marconi allaccierà con Londra tutte le Colonie inglesi

(S) **Londra** 9 — La Compagnia Marconi ha firmato un contratto col Governo inglese per l'installazione di tutte le stazioni ultrapotenti che dovranno formare la grande rete radiotelegrafica destinata ad allacciare le colonie dell'Impero Britannico con la Capitale. La Compagnia Marconi riceverà dal Governo inglese una certa percentuale sugli incassi lordi del traffico per un periodo di ventotto anni.

Sul congedo della classe 1888

Dicemmo l'altro giorno dei benefici sostanzialmente sociali prodotti dal provvedimento deliberato dal Governo di congedare la classe 1888, che ha già pagato generosamente il suo tributo alla patria.

Dicemmo pure come questo provvedimento, mentre non altera punto la forza del Corpo di spedizione, perchè i congedandi verranno integralmente sostituiti, lascia in Italia una forza più che sufficiente, non solo ai bisogni dell'istruzione dei reggimenti ed alle esigenze dell'ordine pubblico, ma altresì per potere, ove occorra, mandare altre truppe in Libia.

Da più parti però ci viene domandato come si provvederà alla sostituzione e se il frazionamento che ne deriverà nella composizione dei corpi mobilitati dal prendere a spizzico nei vari reggimenti gli uomini che debbono sostituire i congedandi della classe 1888, non menomerà la loro coesione e compagine, fattori essenziali per la disciplina e la buona esecuzione delle operazioni.

Rispondiamo subito.

***

Anzitutto conviene ricordare che nella presente campagna si è data tutta la dovuta importanza a questi fattori di coesione, inviando in Africa interi reggimenti con tutti i loro quadri, battaglioni, compagnie e rispettivi ufficiali e ciò a differenza del 1896, per la campagna eritrea, in cui si formarono reggimenti e battaglioni di marcia, raggruppando compagnie di reggimenti e di brigate diverse.

Fu quello un errore, che non si è ripetuto.

Questa volta ogni comandante di reggimento, nel partire, conosceva già da tempo i suoi comandanti di battaglione e la maggior parte dei comandanti delle compagnie e degli ufficiali subalterni. Vi furono bensì anche ufficiali, — specialmente capitani, tenenti e sottotenenti — passati da un reggimento all'altro: ma questa è stata una necessità prodotta dal fatto che le compagnie dei reggimenti partenti, tuttochè rinforzate dai richiamati della classe 1888, non avevano la forza di 200 uomini, quale fu stabilita per le unità mobilitate.

Si dovevano inoltre dare ad ogni compagnia almeno tre ufficiali, riservando il comando del quarto plotone ad un maresciallo.

Nacque quindi l'opportunità di far somministrare i rinforzi di truppe da altri reggimenti a quelli partenti, non con uomini alla spicciolata, ma con interi plotoni comandati dai rispettivi ufficiali.

Questo sistema si dovette estendere prima del 9 novembre, data del richiamo della classe 1889, anche ad unità superiori al plotone, cioè compagnie e battaglioni, perchè i nuovi reggimenti mobilitati nella seconda metà di ottobre e nei primi di novembre, essendo stati già depauperati dei rinforzi forniti ai reggimenti già partiti, non erano più in grado di costituire da per sè tutti i tre battaglioni.

Così tali reggimenti, che diremo di seconda mandata, partirono col maggior numero delle proprie unità e dei propri ufficiali, ma ebbero pure un ampio concorso di altri reggimenti e preferibilmente dell'altro reggimento della propria brigata, nella composizione pel passaggio al piede di guerra.

Gl'inconvenienti di poca coesione lamentati nella campagna d'Abissinia erano rimossi: ma in alcuni corpi i comandanti ebbero un certo numero di unità e di ufficiali provenienti da altri reggimenti.

Data la non grande proporzione di queste nuove unità rispetto al totale, la conoscenza incompleta dei primi giorni si formò prestissimo e dopo una quindicina di giorni ogni reggimento poteva dirsi perfettamente affiatato e saldissimo.

La prova del fuoco in ripetuti scontri riusciti favorevoli alle armi nostre, venne dimostrato.

***

La questione che si presenta oggi con la sostituzione di nuovi soldati ai congedandi del 1888 è assai più semplice e non potrà turbare affatto la compagine già acquisita e ringagliardita da sei mesi di campagna.

I reggimenti di Libia non dovranno riavere alcuna unità nuova. Molti di essi, quelli cioè partiti in novembre, non dovranno sostituire che pochissimi uomini per compagnia; altri ne dovranno sostituire pochi.

Soltanto i primi partiti ne avranno un numero non piccolo.

Se realmente la media delle forze della classe 1888 in Africa è il 30 % del totale, vi saranno reggimenti, i quali ne comprenderanno anche il 50 %.

In questi reggimenti sarà bene che la sostituzione sia graduale, perchè il mutamento d'ogni compagnia non avvenga in un colpo solo, cosa tanto più necessaria in quanto molti congedandi sono graduati.

C'è di più. Dovendo i rinforzi essere somministrati anche da altri reggimenti, è bene che essi siano raggruppati sotto il comando di ufficiali subalterni che già li conoscono.

E' da supporsi che il sistema della sostituzione graduale sia nel concetto del Ministero, che ha esplicitamente dichiarato non doversi congedare i richiamati del 1888, se non man mano che verranno surrogati. Si è stabilita la data del 1° aprile per l'inizio del congedamento: ma non si è fissato alcun termine perentorio per l'ultimazione.

Siamo ai primi di marzo e la partenza dei nuovi rinforzi può iniziarsi senza ritardo. Sarà certamente cura del ministro e del comandante il Corpo di spedizione di regolare l'operazione in modo che i reggimenti ricevano la minima scossa.

Cosicchè si può essere sicuri che la salda compagine dei corpi mobilitati non ne verrà menomamente alterata.

Abbiamo veduto reggimenti come l'89° fanteria dare splendida prova di sè, trovandosi al fuoco per la prima volta in uno dei combattimenti più accaniti.

L'autorità e l'affetto di cui sono circondati gli ufficiali, il contatto coi soldati, già in guerra da più mesi, infonderanno rapidamente nei soldati ora accorrenti al campo dell'onore, lo stesso spirito elevatissimo, che già segnalò i congedandi: ed i reggimenti tutti sapranno in ogni contingenza tener alto il nome e la bandiera d'Italia.

gen. **Giorgio Bompiani**

Conflitto italo-turco

Da Tripoli.

TRIPOLI, 8 — ore 23,55 — (*Ufficiale*) Situazione invariata a Tripoli e ad Homs.

BENGASI, 8 — Ieri aveva luogo una esercitazione di più battaglioni con artiglieria a sud della ridotta «Foiat», la quale produsse la riunione di masse nemiche, che però non si lasciarono attrarre nel raggio di azione delle nostre opere.

Vennero dalle nostre artiglierie sparati alcuni colpi di cannone, che ebbero per immediato effetto lo scompiglio del nemico e la sua ritirata.

Oggi viene riferito che il nemico ebbe alcuni morti e parecchi feriti. Noi avemmo un cavalleggero leggermente ferito.

Sbarchi nuovamente sospesi, a causa del mare agitato e del vento.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

TRIPOLI, 9 *ore* 6,40 — Il corrispondente del *Resto del Carlino* è stato fatto segno presso Henni ad un colpo di rivoltella, fortunatamente andato a vuoto. Ad un secondo colpo il De Maria rimase leggermente ferito nella regione destra.

L'individuo, che tirò i due colpi, era vestito all'europea e portava in capo un *fez*.

Si attribuisce l'attentato ad una vendetta turca per le pubblicazioni del giornale.

Le Autorità indagano; ma fino a questo momento nessuna traccia attendibile del feroce sicario.

Nessun bombardamento nell'Egeo

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notizia da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger* e al *Berliner Tageblatt*, riprodotta da un giornale di Roma, secondo la quale la flotta italiana avrebbe bombardato Smirne, è falsa.

La bugia quotidiana da Costantinopoli

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Un dispaccio da Costatntinopoli, via di Vienna dice:

«Il Governo comunica che le truppe turco-arabe dopo aver rioccupato il Mergheb, hanno dovuto nuovamente abbandonarlo perchè gli Italiani, avendo ricevuto rinforzi ed essendo appoggiati dalla artiglieria delle navi, attaccarono i turco-arabi da tre lati. Nondimeno gli Italiani dovettero abbandonare due cannoni da campagna, posti fuori di servizio».

Trattasi di una delle solite ridicole menzogne di origine turca, fattesi ora più frequenti, evidentemente per scopi elettorali, le quali dopo quanto è stato ripetutamente detto, non meritano ormai nemmeno l'onore di una smentita.

Da Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 9. Presso il Gran Visir, è stato tenuto ieri sera una Consiglio di Ministri, che si è occupato della situazione attuale.

A quanto si dice il Consiglio dei Ministri ha anche discusso l'attitudine che dovrà tenere la Porta nel caso di un passo collettivo delle Potenze a favore della pace.

L'amministrazione civica di Tripoli

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

TRIPOLI, 5. — Come già vi annunciai, dal 10 febbraio, il comune di Tripoli è amministrato da una Commissione straordinaria presieduta da Hassuna pascià e composta dal sotto prefetto cav. dott. Frigerio e dal capitano cav. F. M. Castoldi.

Questa Commissione rappresenta a un tempo, la città e il Regio Governo locale dal quale ebbe delegati i poteri. Essa ha le facoltà del Sindaco e del Consiglio Comunale: nell'amministrazione ottomana, non esiste la giunta.

Così fin dall'inizio dei lavori, i membri della Commissione si sono trovati innanzi ad una imponente mole di lavoro. Tutto era abbandonato all'indolenza di qualche funzionario turco che partecipava alla civica amministrazione come se si fosse trattato di amministrare un piccolo villaggio del Sudan.

Il lavoro iniziale fu difficoltoso, ma tutto è stato superato mercè l'autorità di Hassuna-pascià che mette tutta la sua preziosa attività nel Governo della cosa pubblica. Tutto il giorno è alla sede municipale, in un salotto orientale, intento a ricevere gli arabi che si recano ad attingere consigli e suggerimenti dal primo cittadino.

Il principe Hassuna possiede un senso pratico non comune, un'arguzia finissima e un grande criterio.

Nella multiforme attività della Commissione reca ai due funzionarii che lo affiancano un efficace contributo.

Così il sottoprefetto cav. Frigerio, il capitano cav. Castoldi, il cav. Giovara e i rag. Gualdi e Tripi hanno dedicato intelligenza e zelo alla cosa pubblica.

Sebbene da 20 giorni soltanto la Commissione abbia messo mano ai lavori, tuttavia è riuscita a sistemare e far funzionare i seguenti rami di servizio uniformandosi sempre ai sistemi italiani senza trascurare gli usi, i costumi e le necessità locali.

La Commissione, ha istituito un ufficio tecnico municipale di grande importanza quando si pensi che Tripoli ha innanzi a sè un grandioso programma edilizio cui il genio civile intende mediante proprii funzionari. Si è provveduto a far funzionare un completo servizio di tesoreria e cassa prima disimpegnato da più persone e senza soverchio affidamento. Invece ora esiste un tesoriere cassiere provetto che ha versato regolare cauzione.

Un egregio funzionario sta impiantando l'archivio, indispensabile pel regolare andamento dei servizi.

L'ufficio sanitario diretto dal dottor Nicolaj va benissimo e con l'aiuto di un ufficiale veterinario esercita una incessante e rigorosa vigilanza su tutte le bevande, generi alimentari e carni macellate.

L'ufficio di segreteria, diretto, con molto acume dal consigliere aggiunto avv. Giovara, provvede al regolare disbrigo della copiosa ed interessante corrispondenza quando si pensi che giornalmente affluiscono in detto ufficio fasci di domande di industriali di tutti i paesi d'Italia desiderosi di consigli e schiarimenti in merito a espropriazioni, concessioni, appalti, vendite, ecc.

Così pure si è provveduto alla identificazione e valutazione di tutto il vasto patrimonio consistente in fabbricati, terreni, aree, ecc., che ha dato agio alla Commissione di procedere con grande utilità, agli affitti di numerosi locali.

Tra non molto, si costruirà il mattatoio che sarà gestito direttamente dal Comune.

Ciò impedirà la macellazione all'aperto ora generalizzata e tanto dannosa all'igiene pubblica, ed eviterà la vendita delle carni macellate clandestinamente.

Dell'importantissimo problema della Polizia urbana, la Commissione ha fatto oggetto di studio speciale e dopo un lavoro diligente ha già pronto tutto un razionale progetto.

Prestissimo si bandirà un'asta pubblica per concedere questo servizio per circa 100 mila lire all'anno.

Certamente la cittadinanza ne risentirà un beneficio grandissimo, specialmente dal punto di vista igienico.

Nel detto appalto è compreso un servizio completo di innaffiamento.

Tra una diecina di giorni, grazie ai provvedimenti emanati dalla Commissione, circoleranno per Tripoli automobili e carrozze da nolo. Si stanno sistemando le tariffe che saranno eque e diverse a seconda dei servizi in città o in campagna.

Da qualche giorno gli imbianchini vanno segnando i nomi delle diverse vie che, in generale, non sono state cambiati, avendo avuto di mira la Commissione, nella denominazione delle strade, di conservare i nomi che prima esistevano.

Nel maggio si spera potrà essere pronto il bilancio del 1912.

Come ebbi a telegrafarvi, un decreto Governatoriale dà facoltà alla Commissione di provvedere come meglio crede all'importante servizio delle pubbliche affissioni, a scopo di *reclame*, che sarà di valido ausilio per il misero bilancio comunale della città di Tripoli, ora assolutamente deficiente.

Chiaramente appare dunque l'attività spiegata da questa Commissione nel primo mese di amministrazione. E siamo sicuri che proseguendo di questo passo, in brevissimo tempo la Commissione municipale, presieduta dall'autorevole principe Hassuna, porterà la nuova capitale della Tripolitania italiana all'altezza delle più progredite città della madre Patria.

E il tempo, che presto passerà, ci darà certamente ragione.

A. Mascioli.

ARMI ED ARMATI

Il bilancio della marina inglese per il 1912.

(S) **Londra** 9 — Il *Times* dice che il bilancio navale di quest'anno, inferiore di un migliato di lire sterline a quello dell'anno passato, ammonterà in totale a 43 milioni di lire sterline.

Il programma delle costruzioni nuove comprenderà quattro *dreadnhougts*, cioè una di meno di quello dell'anno scorso. Tale cifra è ritenuta sufficiente, dato che in Germania il numero delle corazzate in costruzione è stato ridotto per l'esercizio in corso.

Il *Times* dice che l'Ammiragliato è deciso a costruire due navi per ogni nave costruita in Germania anche superando il numero specificato dalla legge navale. Il numero dei *destroyers* sarà probabilmente eguale a quello dello scorso anno. Il numero degli incrociatori probabilmente sarà diminuito. Nel bilancio della marina saranno compresi crediti per la costruzione di aereoplani.

BANCHE e SOCIETA'

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI.

Cap. sociale - 60 milioni - versati.

Ieri, alle 15 nella sede sociale in Roma, ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti presieduta dal marchese G. F. Durazzo Pallavicini, essendo presenti tutti i membri del Consiglio ed il Collegio Sindacale.

Dopochè dal notaio comm. Capo fu constatato che erano depositate 60.900 azioni, il Presidente, dichiarata legalmente costituita la assemblea, pregò il direttore generale, ing. Talamo comm. Edoardo, di dar lettura della Relazione del Consiglio, che venne accolta con plauso generale dall'assemblea.

Udito il Rapporto dei Sindaci, e dopo una breve discussione sulla convenienza per l'Istituto di partecipare allo sviluppo edilizio nella Tripolitania – creando, all'occorrenza un Ente a parte senza alterare affatto l'organismo dell'Istituto attuale, al quale si vuol conservata completa la sua integrità - l'assemblea ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno dell'ing. Richelmy.

«L'Assemblea, udita la relazione degli Amministratori e quella dei Sindaci, mentre esprime il suo compiacimento per l'opera dal Consiglio compiuta;

approva il Bilancio al 31 dicembre 1911 col relativo Conto Perdite e Profitti;

accetta il riparto degli utili come proposto;

determina in L. 14 per azione il dividendo dell'esercizio 1911 e tenuto presente l'acconto già distribuito delibera che il saldo di detto dividendo in ragione di L. 8 per azione, sulle 250.000 azioni liberate, venga pagato, a partire dal 2 aprile;

assegna inoltre il residuo utili di L. 467.397.20 col seguente riparto:

L. 50.000 al *Fondo responsabilità civili*;
L. 350.000 al *Fondo acconto dividendo*;
a *Conto nuovo* le residue L. 67.397.20.

L'assemblea ha inoltre confermato in carica i consiglieri uscenti ed i componenti il collegio Sindacale.

BANCARIA ITALIANA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 9, ore 10.25 — Questa mattina ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Bancaria Italiana, Presiedeva l'on. Baragiola. Erano presenti 81 azionisti, rappresentanti 195.000 delle 500.000 azioni sociali.

Letta la relazione del bilancio per l'esercizio 1910 che presenta negli utili netti la cifra di L. 2.815.873.65, cui vanno aggiunte L. 155.071.60 residuo del bilancio 1910, fu deliberato di assegnare alla riserva Lire 240.793.68; al Consiglio di Amministrazione, a norma dello statuto, L. 129.009, 59, più L. 86.006.39 a disposizione del Consiglio, restando a ripartire Lire 2.400.000 alle 400.000 azioni vecchie, che perciò percepiscono il 6% e portando a conto nuovo Lire 115.135.59.

Vennero infine confermati in carica i Consiglieri uscenti e il Collegio dei Sindaci.

Il diario della guerra (1)

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Mesri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; i 7, il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di *Ain Zara*; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk; il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda,

Il 1º si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco delle costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1. 3. 14.— Bombardamenti costa araba.
24.— Affondamento navi turche in Beirut.
3. 5. 7. 17. 23.— Piccoli attacchi a Tobruk.
3. 22.— Avvisaglie.
10.— Violento attacco notturno a Derna.
5. 13. 17. 27.— Piccoli scontri a Bengasi.
1.— Attacco notturno ad Homs.
27.— Occupazione del Mergheb.
3. 5.— Avvisaglie a Gargaresc.
25.— Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1 — Giunge ad Aziziah seconda spedizione Mezzaluna rossa. Generale Ciancio assume carica di capo di stato maggiore corpo di spedizione.

Incomincia festa del Meolud (Natale musulmano).

Giungono a Bengasi da Angila notizie di neutralità delle tribù locali e dei Senussi.

Nella notte 1-2 scontro di predoni e nostri arabi armati nell'oasi di Tagiura.

2 — Nella notte 2-3 trecento arabi attaccano la ridotta n. 3 a Gargaresc e sono respinti.

3 — Giuramento sul Corano degl'indigeni della banda del Garian.

Cruento combattimento a Derna iniziato alle 7 e durato fino a notte.

4. — Muore a Taranto il vice ammiraglio Aubry.

Una torpediniera italiana bombarda i forti di Sceik Said; un incrociatore bombarda Dubab. Festa dei Marabutti con intervento nostre autorità.

5. Prima ascensione dei dirigibili P2 e P3 a Tripoli Prima ricognizione della banda del Garian.

6. Attacco notturno del Mergheb iniziato alle ore 22 del 5.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

R. D. col quale viene approvato l'annesso statuto organico della fondazione Carnegie per gli atti di eroismo (Hero Fund).

R. D. che porta norme per il servizio amministrativo della marina mercantile in Tripolitania e Cirenaica.

D. minist. per la sostituzione degli articoli 2 e 3 del decreto relativo alle contravvenzioni fiscali sui generi di privativa.

***

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, il colonnello Cirillo cav. Ernesto, 14° artiglieria campagna; il t. colonnello Barsi cav. Giulio, 14° art. campagna; i maggiori Rocchia cav. Pietro, 5° art. montagna, Falcucci cav. Angelo 4° genio e Sacchetti cav. Ireneo delle sussistenze (panificio di Bologna); i capitani Bordoni Mauro, del personale delle fortezze, Mirisola Giuseppe del commissariato e G[illegible] cav. Settimio delle sussistenze.

in aspettativa, i colonnelli Appiotti cav. Ezio dei Lancieri Montebello e Cappa Bava cav. Giuseppe del regg. Savoja; il tenente Bolognini Luigi del distretto di Ferrara (motivi di famiglia) - il capitano Del Corona Manfredi dei Cavalleggeri Treviso (sospensione dall'impiego).

E' dispensato dall'effettivo servizio ed inscritto nel ruolo di riserva, il tenente Marconi cav. Annibale dell'81° fanteria.

Sono richiamati dall'aspettativa, il colonnello Pellegrini cav. Giovanni ai Lancieri Montebello; i capitani Bandozzi Luigi al 27° artiglieria campagna; Fiorentino Antonino (corpo d'amministrazione) al 1° artigl. campagna; Corso Alfonso e Menozzi Luigi (corpo contabile) rispettivamente al 1° e 2° artigl. campale pesante; il tenente Delfino Felice (sussistenze) alla Direzione Compartimentale di Verona.

— Sono promossi al grado superiore, i ten. colonnelli Vercellana cav. Nicola (cavalleria) e Staffa cav. Giuseppe (artiglieria) continuando nelle attuali loro cariche.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) **Venezia**, 9. Oggi nell'Aula Municipale si è proceduto allo spoglio delle schede per le elezioni di ballottaggio dei membri della giuria di accettazione della prossima mostra internazionale d'arte.

Sono riusciti eletti Ciardi Beppe, Carena Felice, Carozzi Giuseppe pittori. Trentacoste Domenico, Viazzi Arturo scultori.

La giunta così costituita si riunirà il giorno 16 corrente per iniziare i suoi lavori.

Torino, 9 (ore 16.45 — Lunedì partirà per Tripoli il maggiore generale conte Coardi di Bagnasco, per assumere il comando di una brigata di cavalleria, che sarà costituita col reggimento lancieri di Firenze, due squadroni del reggimento Lodi e due squadroni del reggimento Guide.

— E' morto di emotisi il notissimo avvocato Marco Vito-Sevi, cinquantanovenne, professore alla nostra Università ed autore di pregiate opere di diritto civile e commerciale.

MORTE DELL'ON. MAFFI

Milano, 9 ore 15,20: Stamane improvvisamente moriva l'on. Antonio Maffi, che martedì era ritornato da Roma ove avea sofferto di un attacco di gotta complicata dall'arterio-sclerosi e dalla nefrite che già da tempo lo travagliavano.

Lavoratore instancabile, era questa notte allo scrittoio quando lo colse una congestione cerebrale e stamane alle 7 spirò assistito dal figlio Bruno, dalla nuora e dall'amico dott. Risi.

Maffi era nato a Milano nel 1850. La recentissima perdita della moglie lo aveva molto depresso.

I giornali esprimono cordoglio per la perdita di questo lavoratore assiduo che fu il primo deputato operaio, ed uno dei primi e certamente più tenaci apostoli del cooperativismo di cui è padre e maestro Luigi Luzzatti.

Egli costituì la lega nazionale delle cooperative della quale era attivissimo segretario generale mentre ne dirigeva l'organo *La cooperazione italiana*.

Presiedeva anche la Federazione della Società M. S. ed era membro del Consiglio di Presidenza e del Consiglio Superiore del Lavoro.

Essendo egli stato deputato per più di sei anni, nei circoli di qui si diceva che fosse prossima la sua nomina a senatore.

Italia Centrale

Firenze, 9 (ore 4.15): — Stanotte, verso il tocco, nel vicino paese di Quarto, tre malfattori tentavano di penetrare a scopo di furto nel negozio del fornaio Serafino Queirolo. A tal uopo avevano praticato nella porta d'ingresso un foro, introducendo poi nello stesso un paletto per far saltare la serratura. Un guardiano, che dormiva nel retrobottega, si svegliò al rumore e diede l'allarme. I malandrini, vistisi scoperti, spararono traverso il foro parecchi colpi di rivoltella contro il guardiano, ferendolo mortalmente: quindi si diedero alla fuga. Il guardiano, che è tal Raffaele Rambuzzi, fu trasportato, in condizioni disperate all'ospedale.

Macerata, 9. — Per iniziativa di un Comitato di benemeriti cittadini, sabato 16 corr. avrà luogo nel teatro Lauro Rossi una grande festa «tricolore» a beneficio delle famiglie povere dei soldati morti o feriti in Africa. Per tale festa, per la quale è vivissima l'aspettazione, sono pervenuti al Comitato numerosi doni di valore, tra cui un magnifico servizio da *toilette* in argento, offerto da S. M. il Re.

Bologna, 9 — Le condizioni di salute di Giovanni Pascoli accennano a migliorare, Dopo la piccola paracentesi praticatagli recentemente dal prof. Negrisoli, il Poeta si è sentito più sollevato e tranquillo. La cittadinanza segue con vivo ed affettuoso interesse le fasi della malattia che sperasi ormai in via di sicura guarigione.

Italia Meridionale

Napoli, 9: (ore 19): Il Consiglio comunale dopo lunga ed animata discussione circa l'agitazione degli studenti universitari, ha votato un ordine del giorno, col quale invita il Sindaco ad intervenire presso il Governo per ottenere che siano limitati e temperati gli effetti dei provvedimenti testè emanati circa gli esami e la sospensione delle lezioni all'Università di Napoli.

— Sono stati stamane arrestati nella città nostra i tedeschi Valentino Bremhorst, di anni 25, ed Emilio Holle, di anni 30, entrambi nativi di Essen, quali responsabili si appropriazione indebita per 20.000 marchi, consumata in danno di una fabbrica di birra di Herne, in Germania. Indosso ai due arrestati furono trovate complessivamente lire 9.300. Entrambi verranno estradati.

Taranto, 9. — Su istanza della Banca Commerciale Italiana il tribunale di Roma con ordinanza 6 corr., ha dichiarato il fallimento dell'impresa del gazometro di Taranto, nominando curatore l'avv. Levi.

— Il Circolo dei capi tecnici della R. Marina qui di stanza ha diretto al Ministro un telegramma affermante la devozione di tutti ed augurando di poter concorrere con la loro opera alla maggior grandezza della patria. Il Ministro on. Leonardi Cattolica ha risposto ringraziando per gli espressi sentimenti.

— Questo corpo insegnante e gli studenti delle scuole telegrafarono alla famiglia del compianto Aubry le loro condoglianze.

Nelle Isole

Caltanissetta, 9. — Nella miniera Testasecca si sviluppava la scorsa notte un violento incendio, che prese in breve vaste proporzioni, Accorsero pompieri carabinieri e truppa. L'opera di spegnimento fu lunga e difficile.

I danni sono ingenti.

Provincia Romana

Genzano, 9. — S'intensifica l'agitazione contro le disposizioni del regolamento al servizio della nuova linea tramviaria diretta Roma-Albano-Genzano. Prima che si abbiano a registrare invonvenienti campanilistici sgradevoli non sarebbe male che autorevoli persone prendessero l'iniziativa perchè i giusti lamenti del popolo genzanese siano ascoltati.

Albano Laziale, 9. — Gli alunni del 1°, 2° e 3° corso della Scuola Militare Magistrale di scherma di Roma, hanno fatta l'oramai tradizionale festa del Mak P. Cunt, scegliendo la nostra Albano.

Il tempo non fu buono, ma il divertimento nulla perdette d'importanza. Il prof. di archeologia Nispi Landi, illustrò i monumenti.

Accompagnavano i bravi giovani il colonnello Salonni-Persico comandante la scuola, il cav. Racchi direttore della Scuola di ginnastica, l'on. Domenico Oliva, il magg. Parziale, i cap.i cav. Cerutti, Garbetti, Paolini: il tenente Ferrari, ed il cav. Napolitano direttore della banda del 2° granatieri.

Allo *champagne* parlarono felicemente Dannaro, del 3° corso, l'allievo del 2° corso Nardi Ulisse di Albano, il maestro Sassone, il col. Salonni, il cav. Racchi che si ebbe le generali approvazioni per aver addimostrato la necessità del miglioramento morale dei maestri militari di scherma; l'on. Oliva, il prof. Nispi-Landi e molti altri.

Tivoli, 9. — Ieri, verso sera, tale Lodovico Sciaretta di a. 32, trovandosi a caccia in località Orcia, credette di vedere una lepre muoversi dietro un cespuglio. Puntò il fucile e sparò in direzione dell'animale. Un urlò straziante risuonò nell'aria e contemporaneamente uscì dal cespuglio, grondando sangue, il giovinetto quindicenne Giulio Salinetti, sul quale lo Sciaretta aveva sparato scambiandolo per una lepre. Il povero Salinetti, rimasto ferito sotto il dorso, fu all'ospedale giudicato guaribile in 30 giorni.

Frosinone, 9. — Ieri sera a Trevi nel Lazio, il carabiniere Cruciani, colà di stanza, venne a diverbio con due pastori. Costoro trassero i coltelli e si scagliarono sul milite, il quale vistosi sul punto di essere sopraffatto, trasse la daga e si difese così validamente che uno degli avversari, tale Pietro Calami, cadde morto e l'altro, certo Pietro Retrosi, rimase gravemente ferito.

Sul tragico fatto, che ha dolorosamente impressionato la cittadinanza, è stata aperta una inchiesta.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 10, con le sotto-indicate stazioni:

Savoia, con Capo Mele — *Madonna* e *König Albert*, con Capo Sperone — *Elysia*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Rindjani*, con Taranto — *Orama*, con Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Mooltan*, con S. Maria di Leuca e S. Cataldo — *Carpathia*, con Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti — *Oceania* (Austro-Americana), con S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti.

Lo stato delle campagne

Il Ministero dell'agricoltura comunica il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade il febbraio.

Lo Stato delle campagne in complesso soddisfacente: tuttavia in molti luoghi lo sviluppo delle varie colture appare troppo precoce rispetto alla stagione.

Nuove pioggie abbisognano alle terre della regione meridionale adriatica e sopratutto a quelle di Capitanata.

I seminati vegetano rigogliosi; i pascoli, i prati e le marcite abbondano di erbe. Fiorisce il mandorlo; gli altri alberi da frutta accennano al loro sviluppo primaverile e la vite, in qualche luogo, già mostra le gemme.

Il tempo bello della decade permise di attendere attivamente a tutti i lavori propri della stagione: furono in particolare iniziate le semine delle erbe da foraggio.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 10 marzo 1912)—

MERCATO	1908 30/12	1909 30/12	1910 30/12	1911 30/12	1912 2/3	1912 9/3
Parigi	2[illegible],35	28.50	27.62	25,62	26.65	27.35
Berlino	26.—	29.10	25.31	25.46	27.49	26.81
Vienna	26.60	26.50	25.—	25.75	25.75	25.75
Budapest	26.15	26.—	22.98	23.48	23,05	23.50
Londra	20.50	25.10	20.07	20,95	22.29	21.80
New-York	20.75	20.50	18.47	18,38	19.63	19,75
Chicago	19.50	20.30	17.26	17,94	18.89	18,99
Odessa	20.10	—	—	18.03	20.56	19.96
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i principali mercati esteri di frumento segnano rialzi di prezzo poco notevoli a Parigi e sui mercati americani; mentre negli altri mercati europei si verificarono ribassi, anche di poca importanza.

Secondo l'*Evening-Corn-Trade-List* il frumento disponibile in Europa alla data 4 marzo ascendeva ad ettolitri 25.186.500 contro 30.000.500 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America, il frumento disponibile per l'esportazione il dì 2 marzo ammontava ad oltre 28 milioni 900 mila ettolitri, mentre nel decorso anno allo stesso tempo sorpassava appena i 17 milioni 200 mila.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 4 marzo si calcolavano a 4.430.000 *quarters* (un *quarter* aquivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 3.094.000 diretti per l'Inghilterra e 1.336.000 pel continente; contro 6.197.000 del passato anno, alla stessa data.

La *Handels Zeitung* di Buenos Aires pubblica un rapporto circa la quantità di raccolto di frumento ottenuto nel p. gennaio nel territorio della Repubblica Argentina. Da esso si rileva, che gli accertamenti finora eseguiti sono incompleti ma che nell'insieme pare che le notizie già pubblicate sulla totale perdita del raccolto stesso a causa delle cattive condizioni meteoriche siano alquanto migliori e che torni la speranza di ricuperarne una parte.

Dal Canadà l'Associazione dei mercati di grano del Nord-Est stima che il raccolto dei grani di primavera darà una resa di circa *bushels* 179.110.000 (un *bushel* equivale a litri 35.23 centilitri).

In Italia nella settimana decorsa i mercati del grano continuarono a mostrarsi quasi dovunque, poco animati e con scarsi affari. I prezzi con lievi ribassi oscillarono fra lire 30.75 e lire 31.50 il quintale pei grani nostrali, ed intorno alle lire 32.00 per quelli esteri.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni dell'8 marzo 1912.

Sgarbata Concetto ed altri c. Min. Finanze per annul. regol. per il personale d'ispezione ed agenzie, nonchè bandi esami 8 marzo 1911 - Accolto in parte relativamente all'art. 27 - Calisse estensore.

Perini Isacco e Tanini Argolino c. Min. Finanze e Manichedda Ugolino, per annul art. 26 reg. per il personale d'ispezione e delle agenzie imposte. - Accolto in parte relativamente alla precedenza della graduatoria dei dichiarati idonei nel 1905 - Calisse estensore.

Lelice Trocello ved. Amici e Comune di Roma c. Min. I. P., Prefetto di Roma e Mulzone Gabriella ed altre, per annul. provvedimento circa concorso per un posto di direttrice didattica. - Rigetto - Cagnetta estensore.

Comune di Città della Pieve c. dott. Alfredo Bracchini e Prefetto di Perugia, per annul. provvedimento circa licenziamento del Brandini dalla carica di medico condotto. Irricevibile. - Cagnetta estensore.

Mariano Paolo c. Comune di Ruffano, per annul. deliberazione Consiglio Comunale di Ruffano col quale il ricorrente fu licenziato da segretario del Comune - Respinto - Cristofanetti estensore.

Pinto Carlo c. Ospedali riuniti di Napoli, per annul. nomina dell'economo del Pio Luogo. - Richiede nuovi atti. - Aicardi estensore.

De Girolamo Gesualdo c. Ferrovie dello Stato, per annul. provvedimento col quale il ricorrente fu licenziato dal servizio. - Dichiarato perentorio il ricorso - Pincherle estensore.

V Sezione

Municipio di Napoli c. Querci Emanuele ed altri, per sospensione decisione 23 nov. 1911 delle G. P. A. di Napoli circa collocamento a riposo di alcuni componenti del concerto civico. - Respinta - Merlini estensore.

Capotorti Francesco c. Comune di Monterubbiano, per sospensiva decisione G. P. A. di Ascoli Piceno circa licenziamento del ricorrente da segretario del Comune suddetto - Respinta - Carbonelli estensore.

Invernizzi Giuseppe, c. Min. LL. PP., per sospensione provvedimento per alcuni lavori circa la diga di derivazione attraverso l'Ambro - Respinto - Carbonelli estensore.

Comune di Todi, c. Ospedali di Roma, per esonero in parte spedalità 1904-1906 - Accolto in parte - Bertarelli estensore.

Comune di Sassari c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità Caseddo Giuseppe ed altri - Accolto in parte - Bertarelli estensore.

Comune di Sellia c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità Francesco Gregoraci - Respinto - Sandrelli estensore.

Comune di Castiglione Fiorentino c. Ospedali di Roma, per esonero spedalità 1905 - Accolto in parte - Galluppi estensore.

R. Albergo dei Poveri di Napoli c. Santorelli Gennaro ed altri, per annul. decisione G. P. A. di Napoli relativa al licenziamento del Santorelli ed altri dal posto di graduati. Dichiarato legittimo il licenziamento - Galluppi estensore.

Comune di Parghelia c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità 1907 - Accolto - D'Agostino estensore.

Comune di Carsoli c. Ospedali di Roma, per esonero spedalità 1904 e 1906 - Accolto in parte - D'Agostino estensore.

Comune di Andali c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità 1910 - Rigetta - D'Agostino estensore.

Cottarelli Giovanni e Mazzoni Mario c. Comune di Formignana, per annul. decisione G. P. A., di Ferrara relativa ad aumento della sovrimposta per l'anno 1910 - Accolto - D'Agostino estensore.

Conservatorio della Pietà di S. Croce in Altamura c. G. P. A. di Bari e Positano Vittoria, per revoca decisione G. P. A. di Bari relativa al licenziamento della Positano da insegnante del detto istituto. Rigettato Bonino estensore.

Comune di Monte S. M. Tiberina c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità 1909 - Richiesta di nuovi documenti - Bonino estensore.

Comune di Caprarola c. Ospedali di Roma, per esonero spedalità 1908 e 1911. Respinto Raimoldi estensore.

Min. Tesoro c. Confraternità di Vincenzo, di S. Giuseppe, del Sacramento e Crocefisso in Cagli, del Sacramento e Rosario in Naro, per rimborso di spesa per mantenimento nel Protettorato di S. Giuseppe in Roma di Assunta Agostini - Respinto - Raimondi estensore.

Deputazione Provinciale di Trapani c. Min. Interno, per annul. R. D. che autorizzava ad applicare la eccedenza della sovrimposta provinciale per il 1906 - Dichiarato perento il ricorso - Raimoldi estensore.

Comune di Squillace c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità 1907 - 1911 - Irricevibili - Merlini estensore.

Comune di Ameglia c. Ospedali i Roma, per esonero pagamento spadalità 1907 - Accolto - Carbonelli estensore.

Comune di Arezzo c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità 1909 e 19010 Accolti in parte - Carbonelli estensore.

Comune di Castelgiorgio c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità 1906-1910 - Inammessibile per le spadilità 1908 e accolti quelli per il 1909 e 1910 - Carbonelli estensore.

Comune di Napoli c. Società per risanamento, per annul decisione G. P. A. di Napoli che revocava ordinanza relativa a lavori per misure d'igiene nel casamento in via S. Attanasio n. 41 - Accolto - Barcati estensore.

Comune di Lacedonia c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità 1906-1911 - Accolti in parte - Barcati estensore.

Costa Domenico c. Comune di Catania, per annul. decisione G. P. A. di Catania relativa alla retrocessione del ricorrente da guardia daziaria di prima classe a guardia di seconda classe. Inammessibile - Galluppi estensore.

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

Riunione di Primavera

Quinto giorno - Domenica 10 marzo

I Corsa - PREMIO CASTEL GANDOLFO L. 7000 - Ore 14.30

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Scuderia Flaminia	West End	g. viola. b. bianco.
Sir Rholand	Shikari	g. e b. striscie bian. e viol.
Alberto Chantre	Wagram	g. nera. alam. oro. b. rosso
Razza di Besnate	Gigino	g. rossa. cuc. bian. b. rosso

II Corsa - PREMIO MONTE MARIO L. 2000 - Ore 15

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
March. L. Corsini	Faltone	g. rossa, fascia bian. b. bleu
Comm. G. Modigliani	Delos	g. aran. alam. arg. b. n.
Antonio Dall'Acqua	Il Cigno	g. e b. nero. m. e trac. gial.
Dr. Ottorino Rook	Paquita	g. rossa. m. gialle. b. viola
Sir Rholand	Ikura	g. e. b. stris. bian. e violet
Sir Rholand	Oakroot	g. e b. stris. bian. e violet
Dino Philipson	Fils de Famille	g. bleu. cerchi rossi. b.b

III Corsa - PREMIO ZOLFARATELLA L. 3000 - Ore 15.30

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Dino Philipson	Fils de Famille	g. bleu, cerchi rossi, b. bl.
March. L. Corsini	La Carra	g. rossa, fasc. bian. b. bleu
B. L. Guastalla	Frogolino	g. khaki, fasc. rossa, b. rost
Cav. John Rook	Landonio	g. rossa. trac. bian. b. ver.
Razza di Besnate	Androclea	g. rosa. cuc. bian. b. rosso
Razza di Besnate	Stige	g. rossa. cuc. bian. b. rosso
Comm. G. Modigliani	Montecristo	g. aran. alam. arg. b. nero
Sir Rholand	Fantasia	g. e b. stris. bian. e viol.
Sir Rholand	Ciola	g. e b. stris. bian. e viol.

IV Corsa - **GRAN PREMIO PARIOLI**

L. 50.000 - Ore 16.45

Questa importantissima prova, che è il primo dei grandi avvenimenti sportivi dell'annata, si corre in Italia per la sesta volta e, come per gli anni precedenti, promette di riuscire di un interesse particolare per il valore ed il numero dei concorrenti. Nel 1907 fu vinto da *Goetaco* di Sir Rholand, nel 1908 da *Demetrio* del principe Doria Pamphili, nel 1909 da *Frack* di B. Guastalla, nel 1910 da *Wistarin* di P. Perfetti e nel 1911 da *Guido Reni* di F. Tesio.

In quest'anno il lotto dei cavalli partenti rappresentate le migliori scuderie italiane e vivissima pertanto è l'attesa dell'incontro di questi ottimi prodotti.

Dopo i *forfait* dichiarati il giorno 8, sono rimasti iscritti:

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Sir Rholand	Makufa	g. e b. stris. bian. e viol.
Sir Rholand	Portovecchio	g. e b. stris. bian. e viol..
Federico Tesio	Rembradt	g. bianca, croce S. Andrea rossa, b. rosso
Federico Tesio	Salvator Rosa	g. bianca croce S. Andrea rossa, b. rosso.
Alberto Chantre	Valmy	g. nera, alam. oro. b. ros.
A. Dall'Acqua	Il Reno	g. e b. nero, m. e trac. gial.
B. L. Guastalla	Idle	g. khaki fasci a rossa, b. ro.
Razza di Besnate	Alceo	g. rossa, cuc. bian b. rosso
Scuderia Flaminia	Scornetta	g. viola, b. bianco.
Scuderia Flaminia	Toce	g. viola, b. bianco.

Dagli ultimi galoppi forniti ci pare assai difficile pronosticare un sicuro vincitore di domani, per quanto i rappresentanti delle scuderie Tesio e Sir Rholand siano assai favoriti, dalla loro carriera a due anni. Emergono *Makufa*, *Rembrand*, *Alceo*, *Il Reno*, *Scornetti*, che furono i migliori lo scorso anno; escludendo *Portovecchio*, *Toce* e *Salvator Rosa*, che dovranno fare il giuoco ai rispetti i compagni di scuderia, *Valmy* che non si è ancora dimostrato all'altezza dei suoi coetanei, *Idle* che non sembra essere nella sua migliore forma, la lotta per il primo posto si dovrebbe circoscrivere a *Makufa*, *Rembrand* e *Scornetti*, non essendo *Alceo* troppo raccomandabile per la forma attuale della sua scuderia ed *Il Reno* essendo svantaggiato dalla classe sua.

Le nostre preferenze sono soltanto per *Makufa*, che dovrà difendersi da *Rembrand* e *Scornetti*.

V Corsa - PREMIO RIGNANO L. 2500 - Ore 16.15

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
Sir Rholand	Memoria	g. e b. stris. bian. e viol.
Scuderia Flaminia	Mordorè	g. viola. b. bianco
Cav. John Rook	Cor d'Aligi	g. rossa trac. bian. b. ver.
Razza di Besnate	Sardanapalo	g. rossa cuc. bian. b. rosso
Chimelli-N. De Zara	Bonny	g. lilla. cerc. bracc. e b. n.
Baldassarre Fenini	Per Caso	g. gialla. m e b. bleu.
Nob. R. A. Gallenga	Spoletta	g. gialla e rossa, m. e b. n.
Comm. G. Modigliani	Montecristo	g. arancio, al. arg. b. nero.
Dr. Ottor. Rook	Occhiebiara	g. rossa, m. gialle, b. viol.

IV Corsa - PREMIO DEI DUE PONTI L. 3000 - Ore 17.15

Scuderia	*Cavallo*	*Fantino*
C.te Max Deptice	André	g. metà bleu, metà gialla, m. e b. giallo.
C.te Carlo Cerisana	Boulangère	g. gialla, cuc. param. b. n.
Sir Gald	Calumel	g. gialla, croce S. Andrea bianca b. giallo.
Nesi De Zara	Rosari	g. gialla, m. e b. verde.
Scuderia Pinciana	Rubby	g. a stris. bianco e verde, b. verde.
Scuderia Pinciana	Tramat	g. stris. bian. verd. b. ver.
Sir Rholand	Marriwa	g. e b. stris. bian. e viol.

Caccia alla volpe. — Appuntamenti della settimana:

Lunedì, 11: *La Pisana*, fuori P. San Pancrazio, strada a destra Kil. 10

Venerdì 15. *San Cesareo*, fuori P. San Sebastiano, strada a destra kil. 6.

Lunedì, 18. — *Torre Nuova*, fuori Porta Maggiore, strada [illegible] kil. 8.

Venerdì, 22. — *S. Cecilia Metella*, fuori Porta San Sebastiano, strada a sinistra, kil. 6.

Appuntamento ore 11.

Ultima caccia della stagione.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Abbiamo da Filadelfia che a quella «Metropolitan Opera House» ha avuto, Mercoledì sera un brillante successo la commedia lirica in un atto di Enrico Comitti, musicata dal maestro Attilio Parelli, dal titolo «I dispettosi amanti».

Esecutori dell'opera - la quale non ha che 4 personaggi ed è senza cori - furono le signore Zeppilli e Berat, ed i signori Bassi e Sammarco; direttore d'orchestra il maestro Campanini.

Il maestro Parelli è di Monteleone d'Orvieto; ha fatto con molto onore i suoi studi musicali nel liceo di S. Cecilia, dal quale uscì licenziato nel 1899. E' autore di un altro lavoro di maggior mole: *Hermes* dramma lirico in quattro atti dello stesso Enrico Comitti, rappresentato per molte sere consecutive con sempre crescente successo, al Politeama di Genova nel novembre 1906.

Dello stesso Parelli è la *Chimera*, poema sinfonico eseguito per la prima volta qui in Roma l'estate scorsa, nei due concerti orchestrali da lui diretti nel grande salone dei festeggiamenti all'Esposizione etnografica.

***

Anfiteatro Corea. — Oggi alle 16, concerto orchestrale con concorso del violinista Micha Elman. L'orchestra sotto la direzione di Bernardino Molinari.

Programma:

1. *Weber.* — Préciosa Ouverture.
2. *Tschaikowsky.* — Concerto per Violino e Orchestra.
3. *a) Svendsen* — Romanza — *b) Saint Saëns* — Rondò capriccioso per violino e orchestra.
4. *Magnani.* — Preludio — Scherzo per orchestra.
5. *a) Paganini.* — 24 Studio capriccioso — *b) Brahms* — *Joachim* — Danza Ungherese n. 7 per violino con accompagnamento di pianoforte.

Drammi di terra e di mare

Vittima del pugilato.

(S) **Parigi**, 9. — Il *boxeur* Belling è morto stamane in seguito alle ferite riportate al cranio in uno scontro avvenuto ieri tra lui ed il campione inglese di [illegible] Evernden.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 10 Marzo 1912 — S. Attalasio ab

Leva il sole alle 6.33 — Tramonta alle 6.8

Leva la luna alle 0,11 — Tramonta alle 9.24

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 marzo 1912 - Ore [illegible]

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	3,0	nebb.	Nizza	2,2	coperto
Ambur.	3,7	1/2 cop.	Zurigo	4,7	1/2 cop.
Vienna	2,0	sereno	Costan.	—	—
Madrid	0,5	1/2 cop.	Malta	14,0	3/4 cop.
Parigi	0,8	coperto	Atene	13,0	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9,0	coperto	calmo	11,1	[illegible]
Torino	7,4	3/4 cop.	—	10,8	2,[illegible]
Milano	9,7	nebb.	—	11,8	3,[illegible]
Venezia	3,0	coperto	l. mosso	10,3	7,[illegible]
Bologna	4,8	coperto	—	9,0	5,6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7,8	coperto	tempest.	13,8	7,4
Firenze	8,0	coperto	—	13,0	7,0
ROMA	9,2	coperto	—	19,9	7,7
Bari	12,1	1/4 cop.	l. mosso	15,1	10,6
Napoli	9,9	coperto	l. mosso	15,1	8,5
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	7,0	coperto	—	22,3	4,7
Palermo	18,8	3/4 cop.	grosso	12,7	9,0
Messina	4,3	piovoso	agitato	19,0	8,7
Cagliari	17,2	piovoso	mosso	19,0	8,4

Probabilità venti deboli o moderati tra Sud e ponente sul Tirreno e Jonio, vari altrove; cielo poco nuvoloso; mare qua e là mosso, specialmente sulle coste meridionali e Sicule.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.6. Termometro centigrado massima 12.9 minima 7.7 Umidità relativa 47 assoluta 5.35. Vento a mezzodì N W Stato del ciel sereno.

Sciarada

Micidiale è il mio *primiero*
Grande l'*altro* giusto e vero,
Ricca o povera famiglia
Ha l'*inter* nella mobiglia.

Spiegazione del giuoco precedente:

BALDO-VINO — BALDOVINO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 7 marzo

Nati 27.

Morti 27 dei quali 3 sotto i 7 anni

MORTI

Scampini Concetta di Antonio Giovanni [illegible] 36 nub.
Scandolera Augusto di Evaristo Roma 21 ferroviere cel.
Pertici Elodia di Paolo Lucca 51 nub.
Polacco Letitia fu Saverio Tolentino 78 nub.
Alegiani Teresa fu Antonio Roma 51 con. Alegiani
Bellatalla Laura Maria di Eliezer Roma 31 con. Gruppone
Martinetti Maria fu Serafino Bologna 46 impiegato con.
Lupacchioli Attilio fu Filippo Roma 63 impiegato comunale ved.
Mannozzi Paolo di Giovanni Velletri 17 cel.
Bonelli Domenico fu Enrico Tufo di Carsoli 74 con.
Bellucci Filippo di Antonio 35 carrettiere
Lucchetti Liberato fu Basilio Carfigno 60 cenciaiolo
Montanari Aniceto fu Luigi Rimini 67 bracciante con.
Rivolta Francesco fu Gaudenzio Torino 80 pensionato con.
Zucconari Alessandro fu Giovanni Rocca Priora 70 cel.
Censi Giovanna fu Michele Rocca Canterano 63 contad. con Cherubini
Casali Generosa fu Giovanni Morro d'Alba 61 nub.
Borsetti Antonia di Andrea Collevecchio 30 con. Aniballi
Andreoni Rosa fu Belardino Arquata del Tronto 77 ved. Giura
Marconi Maria fu Natale Magliano Sabino 45 con. Botti
Trenentini Agata fu Salvatore Roma 59 nub.
Fiorentino Giacomo fu Alberto Roma 17 fattorino cel.
Vannoni Lidio fu Raimondo Montalcino 40 calzolaio con.
Rainaldi Vincenzo di Domenico Sulmona 44

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 9 marzo

BARI	27	30	60	88	84
FIRENZE	5	28	89	78	20
MILANO	53	87	16	89	77
NAPOLI	43	18	39	57	62
PALERMO	37	17	74	45	89
ROMA	55	43	2	46	88
TORINO	77	15	85	7	35
VENEZIA	61	74	84	90	57

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 9 marzo – Pres. **Manfredi** – ore 15.

Tedesco (*Tesoro*) presenta alcuni disegni di legge già approvati dalla Camera, fra i quali il bilancio 1912-913 del Ministero delle Finanze.

Modificazioni all'ordinamento giudiziario

Di Biasio. Nel progetto i pregi sono maggiori dei difetti e diventeranno anche più grandi se l'on. Ministro accoglierà le proposte contenute nell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale proposte mercè le quali avremo il desiderato completo riordinamento della magistratura e degli organi della giustizia.

Fra le modificazioni è notevole quella riguardante le promozioni che restituirà ai nostri magistrati la calma e la sicurezza per la serenità e imparzialità del giudizio, che sarà pronunciato sull'opera loro.

Loda il concetto dell'inamovibilità del pretore e del procuratore del Re.

(A causa di una lieve indisposizione sospende di parlare.

Parpaglia esamina lungamente la condizione fatta ai pretori ai quali è quasi completamente negato il mezzo di entrare nella carriera superiore, e non sa trovarne la ragione. Egli è di parere che quando il pretore è arrivato per merito alla prima categoria, debba avere per la promozione diritti eguali a quelli accordati ai giudici ed ai sostituti procuratori del Re.

E' in massima favorevole al giudice unico, che deve, però, essere di grande autorità e di provata coltura indiscussa.

E questo si potrà ottenere, anzi si otterrà certamente. Ma come ci troveremo quando avremo proclamato il giudice unico lasciando la compagine del corpo giudiziario quale essa è attualmente?

Si riferisce ad autorevoli affermazioni di uomini politici e di Ministri dalle quali si è costretti a desumere che il nostro corpo giudiziario dev'essere epurato. Nel progetto, manca anche il più piccolo accenno di epurazione, e senza questa, il giudice unico che garantisca e risponda alle inconfutabili aspettazioni del paese, l'Italia non lo avrà.

Attende dalla mente illuminata del Ministro una risposta che rimedi al silenzio del testo del progetto.

Rileva la incertezza della forma degli articoli che parlano della composizione dei tribunali rispetto al personale giudicante singolarmente e in collegio, e disapprova la forma dell'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale per affidare al Governo lo studio di una nuova circoscrizione generale giudiziaria del Regno.

Non gli sembra questo momento opportuno per unificare la Cassazione, provvedimento al quale non è tuttavia contrario, se uno studio maturo sgombrerà la via. (*Approvazioni*).

De Cupis entra ultimo in questa discussione perchè sente il dovere non di pronunciare un discorso, ma di aggiungere alcune brevi considerazioni a quelle già svolte dai suoi onorevoli colleghi e specialmente dal sen. Scialoja.

Nessuno osa oramai più di negare la difficoltà presso che insormontabile dell'ordinamento della nostra magistratura. Se si sopprimevano le preture come propose un precedente Ministro, che le sostituiva con il giudice locale, una riforma generale era possibile; scartato quel progetto e mantenuti i pretori, egli deve riconoscere che il progetto che si discute è quanto di meglio l'on. Guardasigilli poteva formulare.

Dimostra che lo sdoppiamento di carriera risponde alle necessità della giustizia e non costituisce nessuna condizione d'inferiorità a danno dei pretori.

Il punto più grave del progetto è la costituzione del giudice unico del quale talora si parlò come mezzo di economia. Se ora i competenti credono si possa arrivare al giudice unico nell'interesse della legge, l'oratore si associa ad essi a condizione che il nuovo giudice dia tutte le garanzie per la retta amministrazione della giustizia.

Parla del reclutamento degli uditori giudiziari e fa alcune osservazioni sull'art. 3: circa le promozioni vorrebbe soppressa negli art. 8 e 15 la facoltà concessa al Ministro di ricorrere al Consiglio superiore della Magistratura, contro i giudicati del Consiglio giudiziario, e questo propone perchè la concessione di tale facoltà voluta inserire dalla commissione dell'ufficio centrale, è incostituzionale.

Non approva che ai pretori venga riconosciuta la competenza di giudicare in materia tributaria e ne svolge le ragioni tra le approvazioni del Senato.

Raccomanda all'on. Guardasigilli i vice pretori onorari dei quali il presente progetto fa prevedere la sparizione non per verità, molto vicina.

Legge due articoli nei quali i vice pretori espongono i loro desideri, primo dei quali pongono una prova della loro elevatezza morale. I vantaggi economici chiesti da essi sono così modesti e così degni di accoglimento che egli sente di compiere un dovere affidandoli alla giustizia del Ministro. (*Bene*).

Peria. Per giudicare di questo progetto crede sia necessario di cercare i mali ai quali con esso si vuole rimediare, per decidere poi della probabilità di raggiungere lo scopo. E incominciando l'analisi riconosce che i concorsi danno finora non ottimi risultati; che la carriera è resa difficile dalla sproporzione che passa fra la base e i vertici della magistratura; che la preparazione del magistrato sapiente è ostacolata dal tempo che i giovani debbono passare nelle preture lontani da libri e da studi e che infine dopo cinque anni dalla legge, di epurazione della magistratura, oggi si riparla con insistenza della necessità di nuovi provvedimenti.

E dopo ciò, egli deve prima di tutto associarsi all'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale, specie nella parte che si riferisce alla riforma della circoscrizione giudiziaria del Regno, proposta non ingenua, come taluno affermò; ma rivolta coraggiosamente ad un arduo problema.

Riconosce che allo stato delle cose, il progetto sia quanto di meglio si può aspettare e rivolge per esso un meritato elogio al Ministro. Ma non bisogna pensare nè pretendere che il progetto sia il toccasana dell'ordinamento giudiziario: questo è un primo passo che penetra risolutamente nei mali che lamentiamo ad eliminarne una parte ed a bene promettere per l'avvenire.

Discute ampiamente sul giudice unico che non è un rimedio economico, portando soltanto alla riduzione di 150 giudici, e sulle preture che nel loro numero interminabile costituiscono l'insormontabile impedimento all'assetto dei nostri ordini giudiziari. Spera ed augura possibile la proposta nuova circoscrizione giudiziaria che tolga di mezzo tante sinecure dannose al paese e inutili ai titolari.

Ricorda la proposta dell'on. Zanardelli che fu veramente rivolta alla soluzione che ai nostri occhi brilla ancora tanto lontana.

Circa le disposizioni relative al giudice unico e al collegio, egli attende dall'on. Ministro chiarimenti intorno alle modalità dei giudizi disciplinari nei tribunali, a quelli di volontaria giurisdizione e a quelli che si svolgono in Camera di Consiglio. (*Approvazioni*).

Di Biasio che aveva cessato di parlare per indisposizione chiede di potere continuare il suo discorso in altra seduta.

Così resta approvato. La seduta è sciolta alle 17.40.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 marzo - Pres. **CARMINE** - *ore* 14,5

La Pubblica Sicurezza a Napoli

Ferri G. Chiamato in causa dall'on. Pasqualino Vassallo per un discorso che egli, l'oratore, tenne nel 1907, a proposito delle condizioni della pubblica sicurezza in Napoli e dell'opera spiegata in quella occasione dall'arma dei carabinieri e dai suoi ufficiali, si limita a confermare l'encomio da lui allora tributato a chi aveva impresa un'opera veramente meritoria di risanamento dell'ambiente morale e politico di Napoli.

Pasqualino-Vassallo per fatto personale, non crede di aver detto cosa, che abbia potuto toccare l'on. Giacomo Ferri, il cui nome non ha ieri neppur pronunciato.

Ha la coscienza di aver parlato con tutta la necessaria moderazione, di nulla aver detto che possa turbare lo svolgimento del processo di Viterbo.

La morte di Antonio Maffi.

Romussi annunzia la notizia, ora pervenutagli della improvvisa morte di Antonio Maffi, che fu il primo deputato operaio della Camera italiana e che figlio del lavoro, dedicò l'intera sua esistenza alla nobile causa della cooperazione, come alla redenzione dei lavoratori.

Invia alla memoria di lui un commosso saluto; e propone che la Camera mandi all'unico di lui figlio l'espressione delle proprie condoglianze. (*Approvazioni*).

Rondani si associa, in nome del gruppo socialista.

Cornaggia si unisce ai precedenti oratori, in nome dei deputati di Milano; partecipando al dolore sincero di tutti i buoni cittadini per l'immatura perdita. (*Approvazioni*).

Di Cambiano tributa un reverente omaggio alla memoria di Antonio Maffi, di cui potè, in diuturna consuetudine di lavoro, altamente apprezzare lo zelo indefesso e fecondo per il trionfo degli alti principi della previdenza, della cooperazione e del risparmio. (*Vive approvazioni*).

Cimati, (*Finanze*), legato di affettuosa amicizia ad Antonio Maffi, che rappresentò per una Legislatura il collegio del capoluogo della provincia di Massa-Carrara, ne ricorda l'opera altamente benemerita in pro delle classi lavoratrici e si associa, in nome del Governo, alle parole ed alle proposte dei precedenti oratori.

Presidente, si associa con tutto il cuore alle nobili parole pronunziate per la improvvisa perdita di un eminente cittadino, quale fu Antonio Maffi, che, con il suo alto ingegno e la sua operosa attività, onorò la sua città natale, onorò il Parlamento italiano; e nell'una e nell'altro è certamente vivo e sentito da tutti il rimpianto per la sua perdita immatura. (*Vivissime approvazioni*).

Servizio ferroviario.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Brizzolesi che interroga circa le condizioni del servizio sulla Genova-Asti, dichiara le frane essere state riparate ed essersi provveduto ad evitare i ritardi; nei limiti del materiale disponibile i treni di quella linea saranno forniti di vetture con riscaldamento a vapore.

Brizzolesi, prende atto.

Ferrovieri in servizio militare.

De Seta (*LL. PP.*), ad analoga interrogazione dell'on. Campanozzi risponde avere il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato espresso parere favorevole perchè siano considerati come in congedo gli agenti ferroviari richiamati sotto le armi in occasione della guerra.

Campanozzi, è soddisfatto.

Il regime degli spiriti.

Cimati (*Finanze*) all'on. Canepa, che invoca un regime di favore per l'alcool destinato alla industria della distilleria e profumeria, dichiara che il Governo studierà se e quali agevolazioni fiscali possano concedersi a questa industria, così importante per l'Italia, e, in ispecie, per la Liguria.

Canepa, ricorda che l'industria dei profumi ha avuto la sua culla in Italia e potrebbe, in vista degli ostacoli, che incontra la esportazione dei fiori in Francia assurgere a grande fortuna; onde prende atto della promessa.

Per un ufficio postale.

Battaglieri (*Poste*) all'on. Dagosto, che invoca un servizio di vettura, in luogo del pedone postale di Calvera, dichiara che il movimento ed il reddito minimo di quell'ufficio, date le limitate risorse del bilancio, non permettono di accogliere la domanda.

Dagosto, è dolente di questa risposta le condizioni del servizio di Calvera essendo veramente deplorevoli, quantunque quell'ufficio presenti un continuo aumento di traffico.

Spera che col prossimo esercizio possa essere esaudito il giusto desiderio di quella operosa popolazione.

La direttissima Bologna-Firenze e le bonifiche ravennate.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Rava dichiara che gli studi per la direttissima Bologna-Firenze saranno compiuti nel secondo trimestre dell'anno corrente.

Rava prende atto di questa risposta che è una implicita smentita alla voce corsa che i lavori sarebbero stati differiti.

Raccomanda che, appena compiti gli studi, si indicano gli appalti pei lavori.

De Seta (*LL. PP.*) allo stesso on. Rava che sollecita i lavori della bonifica lungo il mare nella bassa pianura ravennate, risponde che i lavori saranno quanto prima iniziati e lo assicura che sarà rispettata la storica pineta.

Rava si compiace della assicurazione, la pineta di Ravenna celebrata da Dante essendo sacra alla storia ed all'arte italiana.

Lo scioglimento di un Consiglio Comunale

Falcioni (*Interno*) all'on. Bocconi che chiede le ragioni dello scioglimento del Consiglio comunale di Chiaravalle, dichiara essere stato sciolto quel consiglio per motivi d'ordine pubblico, su proposta del Prefetto e conforme avviso del Consiglio di Stato perchè, dopo le dimissioni del sindaco e di nove consiglieri, la parte rimasta in ufficio, deliberava due ordini del giorno che suonavano offesa alle istituzioni e al sentimento patrio (*Approvazioni*).

Bocconi, quegli ordini del giorno, anche se eccessivi nella forma, non erano nella sostanza, tali da giustificare sì grave provvedimento. (*Rumori*).

Afferma il diritto di tutti i partiti politici di esprimere liberamente il loro pensiero. (*Rumori*). Il provvedimento è conseguenza delle pressioni dei conservatori rimasti soccombenti nelle elezioni.

Falcioni (*Interno*) esclude che qualunque pressione sia stata esercitata da chicchessia per provocare un' provvedimento ispirato esclusivamente a ragioni d'ordine pubblico (*Benissimo!*).

Sul personale postelegrafico

Battaglieri, (*poste*), all'on. Romussi, espone i criteri coi quali l'Amministrazione procedette alla scelta degli agenti subalterni postali e telegrafici fuori ruolo per la nomina ad ufficiali d'ordine.

Ogni ulteriore provvedimento è stato sospeso, dovendosi attendere l'esito di un giudizio in corso.

Romussi, lamenta che per molti siano rimaste vane le speranze, che la legge giustificava e chiede la nomina di una nuova Commissione perchè riesamini la questione e ne proponga una equa soluzione.

La Cassa Nazionale di Assicurazione

Canepa, si associa alla raccomandazione della Commissione per la riforma, della vigente legge sugli infortuni degli operai; la quale rende possibili iniquità in danno dei lavoratori - Raccomanda la questione allo studio dell'on. Nitti,

Cabrini, associandosi, raccomanda che la riforma non si limiti a modificazioni procedurali ma estenda il beneficio dell'assicurazione a nuove classi di lavoratori e contempli anche le malattie del lavoro.

Esorta poi il Governo a sollecitare presso l'altro ramo del Parlamento l'approvazione della legge per gli infortuni nel lavoro agricolo.

Cornaggia si associa all'ultimo voto dell'on. Cabrini e vuole che la riforma della legge sugli infortuni prevenga così le iniquità, cui ha accennato l'onorevole Canepa, che da certi assicuratori si commettono in danno degli operai, come le fraudolenti speculazioni che da operai o indegni sfruttatori si commettono.

Di Cambiano presenta in nome della Commissione il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà sollecitamente presentare al Parlamento un disegno di legge che modifichi secondo i dettami della dottrina e dell'esperienza le disposizioni vigenti per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Si unisce all'on. Canepa nell'invocare una vigorosa opera di repressione contro gli abusi che si commettono da alcuni apocrifi sindacati di mutua assicurazione. (*Bene!*)

Nitti (*agricoltura*) riconosce opportuna la riforma della legge. Si propone di presentare un disegno di legge, nel quale si farà tesoro della esperienza e degli studi compiuti in questa materia.

Osserva che la riforma della Cassa nazionale di previdenza, promessa colla legge sulle assicurazioni, rende vieppiù necessaria quella della legge sugli infortuni.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione.

(*E' approvato — Sono approvati gli articoli del disegno di legge*).

Bilancio dell'interno.

Bocconi, lamenta il funzionamento del servizio di pubblica sicurezza che lascia molto a desiderare.

Difettoso è il reclutamento degli agenti ed insufficiente l'educazione che loro si impartisce.

E' necessario infondere agli agenti il rispetto per le civili libertà e per le nuovi correnti della vita pubblica, abolendo il ricordo della polizia politica.

Occorre pure riformare la polizia giudiziaria; migliorare i servizi di investigazione e di informazioni; curare che non siano distratti ad altri scopi i fondi, e ad altre cure gli agenti, che vi sono destinati.

Biasima il provocatore spiegamento di forze, in occasione di pubbliche manifestazioni.

Riccio, chiede se, data la prossima discussione del disegno di legge per l'allargamento del suffragio e la sua probabile approvazione prima dell'estate, non pensi, il Governo, alla convenienza di prorogare all'anno venturo le elezioni amministrative.

L'allargamento del suffragio, produrrà trasformazioni profonde nelle condizioni delle amministrazioni locali e renderà necessarie radicali riforme tributarie e amministrative.

Intanto vorrebbe che si discutesse il disegno di legge sulle sovrimposte comunali e provinciali e sulle spese facoltative, già inscritto nell'ordine del giorno.

Desidererebbe anche la discussione del disegno di legge, che è pure in stato di relazione, per l'aumento del numero dei Consiglieri di Stato, onde la funzione della giustizia amministrativa fosse resa più rapida.

Raccomanda, infine, al Governo di tenersi pronto a fronteggiare vittoriosamente anche quest'anno qualche infezione epidemica, dato che, per sventura, dovesse ripresentarsi, proponendo, se è necessario, un aumento nei relativi stanziamenti (*Bene!*).

Romussi, nota il doloroso aumento della delinquenza dei minorenni e l'insufficienza dei riformatori governativi, rilevata anche dal relatore del bilancio.

Vorrebbe che tutti i riformatori govrnativi si inspirassero al concetto che informa l'Istituto pedagogico-forense che da dieci anni funziona egregiamente e con ottimi risultati a Milano; non pena, ma educazione e lavoro.

Raccomanda che non si sia avari di aiuti ad una così nobile istituzione (*Approvazioni*).

Bentini, osserva che l'Italia non ha ancora saputo distinguere nettamente, come sarebbe giusto e civile, la repressione del delitto politico da quella del delitto comune e nota che recentemente sia stato riesumato, per colpire reati politici, quell'articolo 218 del Codice pen. che sembrava abbandonato.

Cita a conferma la accusa mossa ad alcuni giovani, che si vorrebbero corresponsabili del delitto commesso dal soldato Masetti a Bologna, ed il reato di associazione, a delinquere, per il quale si procede contro gli scioperanti del Piacentino.

Afferma che negli ultimi mesi molto frequenti sono state le condanne per reati politici, tanto da far supporre che si obbedisca ad una parola d'ordine.

Giolitti (*Pres. del del Cons.*) Questo no certamente. Il Ministero dell'interno ignorava persino alcuni di questi fatti.

Bentini si compiace di questa dichiarazione, ma conferma che purtroppo v'è una recrudescenza di repressione politica e di persecuzione del pensiero.

Esorta che si cessi dal perseguitare le idee e che non si voglia che, mentre i soldati, con il loro sangue, conquistano ogni giorno nuovo territorio alla patria, sia precluso di rimanere sul suolo d'Italia a cittadini colpevoli di reati di pensiero. (*Approvazioni*).

Nuvoloni prega il Governo di sollecitare l'approvazione di un disegno di legge, già votato dalla Camera, e che è ora innanzi al Senato, che modifica la composizione dei consigli provinciali, portandone il minimo a trenta, e proporzionandone il numero alla aumentata popolazione.

Viazzi si associa alle esortazioni dell'on. Bentini e deplora che la magistratura italiana sia incline a tendenze reazionarie.

Raccomanda poi al Governo di occuparsi delle condizioni anormali dell'amministrazione comunale, dell'Isola del Giglio, mandando sul luogo un ispettore fornito di larghi poteri.

Celli rileva che il nostro codice sanitario che già nel 1888 non era privo di mende, è ora in arretrato coi progressi della scienza, sia per la vigilanza igienica come per l'assistenza sanitaria.

Deficiente è la istituzione degli ufficiali sanitari; mancano i laboratori provinciali e i locali di isolamento.

La media delle morti per malattie infettive è in Italia ancora superiore a quella di altri paesi.

Accennando ai provvedimenti studiati nell'estate del 1910 per la difesa igienica, raccomanda che sia ripresa la proposta diretta a sfollare le soverchie agglomerazioni rurali e che si agevoli la concessione di mutui di favore per scopi di assistenza sanitaria.

Richiama l'attenzione del Governo sul problema dell'assistenza ospitaliera.

Confortanti dice i risultati ottenuti dalla campagna contro la malaria e vuole che il Governo perseveri nella propaganda per la profilassi, ed esorta infine il Ministero a studiare se non sia il caso che lo Stato assuma la fabbricazione anche de' medicamenti di uso più universale, destinando i maggiori utili in aumento dei sussidi ai comuni e avverte che da ciò nessun danno potrebbe derivare all'industria privata.

Il discorso del Presidente del Consiglio

Giolitti (*Segni d'attenzione*) accingendosi per la settima volta a difendere il bilancio del Ministero dell'interno, risponderà partitamente ai vari oratori.

Conviene coll'on. Murri nel riconoscere che gli avvenimenti di Libia non debbano turbare affatto il regolare funzionamento del Parlamento.

Gli fa osservare poi che non si possono creare in Parlamento le battaglie politiche, quando non esistono nel paese.

Ora è innegabile che il regime di libertà ha grandemente moderato le asperità di queste lotte, rendendole più serene e più civili.

Così si spiega che le idee socialiste abbiano assunto una forma non violenta ma serena e ragionevole, una volta che il Governo, che non è più Governo di classe, ma di tutto il popolo, ha incluso nel suo programma tutta la parte attuabile del programma socialista. (*Approvazioni*).

Allo stesso on. Murri osserva che in Italia di guerre religiose non ve ne sono fortunatamente, e non ve furono mai. E' una passione che neppure l'on. Murri potrà inculcare nel paese. (*Approvazioni — Si ride*).

Circa le opere di culto a carico dei comuni, è un problema che dal 1865 attende la sua soluzione, trattandosi di un problema molto complicato. D'altra parte le spese di culto vanno quotidianamente diminuendo. E il ministro crede più pratico attendere che il problema trovi dal tempo la sua soluzione.

Intanto il Governo procede ad una continua trasformazione di confraternite e di spese di culto, devolvendole a scopo di beneficenza. E intende proseguire per questa via.

Circa la sanità pubblica, esaminerà le condizioni di quei comuni, di cui ha parlato l'on. Papadopoli.

Non crede che sarebbe pratico sottrarre il medico, provinciale alla dipendenza del Prefetto, che gli conferisce presso i comuni la necessaria autorità.

Osserva che alla difesa contro le malattie infettive non possono sottrarsi i comuni che vi sono principalmente e più direttamente interessati.

Lo Stato può contribuire con incoraggiamenti e sussidi, ma non potrebbe, anche volendo, sostituirsi all'azione dei comuni.

Riconosce coll'on. Celli che sia opportuno rinvigorire l'opera degli ufficiali sanitari. E studierà se sia il caso di sostituire ad essi dei funzionari mandamentali. E' d'avviso che i laboratori sanitari debbano essere pochi, ma muniti di tutto l'occorrente.

Per la prevenzione contro le malattie epidemiche avverte che l'opera del sanitario non sarà pienamente efficace se non si provvede a migliorare le condizioni di vita di tanta parte delle nostre plebi e se non si riesce colla cresciuta istruzione a sradicare inveterati deplorevoli pregiudizi.

Non crede che il buon successo del chinino di Stato debba incoraggiare il Governo a divenire addirittura il farmacista di Stato. (*Ilarità*).

Avverte che ove si produce il vino su larga scala è estremamente difficile organizzare il monopolio dell'alcool, anche limitato alla sola vendita. (*Commenti — Approvazioni*).

In genere è molto difficile introdurre nuove tasse specialmente in Italia (*Si ride*).

A chi reclama una maggiore autonomia pei comuni maggiori, osserva che questi han dato luogo ad inconvenienti, più assai che i piccoli; e d'altra parte il criterio della popolazione è fallace e variabile a seconda delle diverse regioni.

Bisognerebbe, potendo, distinguere fra comuni bene o male amministrati. E in generale la tutela governativa deve essere il meno possibile ingombrante e il più possibile efficace.

Giudica una leggenda quella dei contrasti tra l'arma dei carabinieri e il corpo delle guardie di città, due corpi che hanno entrambi funzioni distinte e proprie finalità.

Non parlerà, come ha fatto qualche oratore, di un grave processo ora pendente, Si limita a protestare contro inginste accuse mosse all'arma dei carabinieri. (*Approvazioni*).

Se la pubblica sicurezza continua nelle indagini anche dopo avere denunziato il reato all'autorità giudiziaria, essa fa semplicemente il proprio dovere.

All'on. Materi, che parlò dei manicomi criminali, annunzia che un nuovo grande manicomio sarà costruito a Barcellona in Sicilia, e saranno ampliati quelli di Reggio Emilia e di Aversa, informandone l'ordinamento ai principii cui si ispira il nuovo Codice di procedura penale.

Conviene con l'on. Cavagnari che sia opportuno ridurre possibilmente il numero degli impiegati.

Non crede troppo alla efficacia degli ispettori permanenti da lui propugnati.

Crede esagerato il lamentare l'eccessivo aggravio della proprietà fondiaria. L'imposta fondiaria erariale è stata in occasione del nuovo catasto, ridotta di venti milioni. Alla imposta governativa sui fabbricati non ha seguito l'aumento di valore delle case.

Non giudica quindi soverchio l'aggravio della sovrimposta provinciale.

E non bisogna dimenticare che la proprietà fondiaria trae grande beneficio dai dazi protettivi del grano e del vino. (*Commenti*).

Quanto a esonerare le provincie da alcune spese per addossarle allo Stato, ciò sposterebbe ma non diminuirebbe il carico tributario (*Commenti*).

All'on. Bocconi osserva che la pubblica sicurezza come istituto politico, è triste ricordo di altri tempi.

Circa il reclutamento, assicura che si procede colla massima oculatezza.

E' stata migliorata la educazione degli allievi. E' stata istituita pei funzionari la scuola di polizia scientifica. E il Ministero ha cura di mantener giovane e rinnovare continuamente il personale.

Non conosce polizia politica, come non conosce reato politico (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Conosce soltanto reati previsti dal Codice penale. E di questi si occupa l'autorità di pubblica sicurezza

Nota che lo spiegamento di una forza sufficiente è il modo migliore per impedire dolorosi e sanguinosi conflitti. Nega che le promozioni per merito, indispensabili, siano promozioni di mero favore. Il criterio esclusivo dell'anzianità indurrebbe gli impiegati a fare il meno possibile per campare il più possibile. (*Ilarità*) Vi sono poi uffici, come quelli di prefetto, di questore, che debbono darsi soltanto per merito. E di questo decidono i Consigli d'amministrazione degni della massima fiducia e il cui giudizio il ministro ha sempre seguito.

All'onorevole Riccio dichiara che se la Commissione che esamina la riforma elettorale, venisse nella sua maggioranza nel pensiero di differire le elezioni amministrative, egli non avrà alcuna difficoltà a consentire a quella proposta.

Solo, se dovranno essere differite, converrà differirle fino al 1914, perchè nel 1913 avranno luogo assai probabilmente le elezioni politiche.

Mantiene la legge, sulle sovrimposte comunali e provinciali.

Si propone di riformare l'ordinamento del Consiglio di Stato soprattuto per ciò che riguarda la giustizia amministrativa.

A questi studi attende una competente e autorevole Commissione.

E se sarà assolutamente necessario, sarà anche aumentato il numero dei consiglieri di Stato.

Circa le spese per la vigilanza sanitaria, se sarà necessario, proporrà un aumento di stanziamento. Ma si augura che questa necessità non si presenti. (*Benissimo*).

All'onorevole Romussi dichiara che l'Amministrazione carceraria attende alacremente alla trasformazione dei riformatori. Conosce ed apprezza l'istituto di Milano, di cui ha parlato l'onorevole Romussi.

All'onorevole Nuvoloni assicura che solleciterà l'approvazione ella legge, che è innanzi al Senato, per l'aumento dei consiglieri provinciali.

Crede che gli uffici municipali si risentano in parte delle soverchie garenzie di inamovibilità concessa ai segretari comunali. (*Benissimo! — Commenti.*) Ad ogni modo crede che la vigilanza sia sufficientemente esercitata dalle prefetture, senza che occorra nominare nuovi funzionari.

All'on. Bentini dichiara che al Ministero non risulta neppure chi siano i profughi politici.

Non crede che rappresentino alcun pericolo per lo Stato, e non esclude che il governo consideri la opportunità di una eventuale amnistia.

Circa i processi per gli scioperi di Piombino, dichiara che l'autorità politica è intervenuta da un lato per garantire la sicurezza pubblica e d'altro lato per fare opera di pacificazione.

E certo, ad ogni modo, che vi è stato un mancato omicidio. E' logico che siasi proceduto penalmente contro i presunti responsabili, pur non escludendo che la P. S. possa nelle sue indagini esser caduta in errore.

Dichiara che il Governo crede suo stretto dovere di non ingerirsi in modo alcuno nell'opera dell'autorità giudiziaria. E' questo un dogma fondamentale di qualunque Governo liberale.

Il Governo, così conclude l'oratore, deve garantire la libertà dei cittadini, ma deve al tempo stesso garentire anche la sicurezza di tutti.

***

Il discorso del Presidente del Consiglio è accolto da vivissimi e prolungati applausi su tutti i banchi popolati di circa trecento deputati.

Moltissimi si riversano nell'emiciclo e si affollano al banco del governo per stringere la mano e congratularsi con l'oratore.

Presidente Da poi la parola al relatore.

Cao Pinna (*relatore*) Non crede di dover parlare e rinunzia fra le approvazioni.

Si passa quindi ai capitoli.

Con brevi osservazioni degli on. Morpurgo, D'Oria, Orlando Salvatore, Rienzi e Molini ai quali risponde l'on. Presidente del Consiglio si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Presentazione di disegni di legge.

Leonardi-Cattolica (*Marina*) presenta un disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1913 il termine per la presentazione delle proposte di riordinamento delle Casse invalidi della marina mercantile.

Codice di procedura penale.

Presidente chiama a far parte della Commissione per l'esame del nuovo Codice di procedura penale gli on. Barzilai, Daneo, Dari, Enrico Ferri, Fabri, Girardi, Grippo, Muratori e Stoppato.

Votazione segreta

Si procede alla chiama per la votazione segreta del bilancio della guerra e della Convenzione con gli Istituti fondatori della Cassa Nazionale d'assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Sono approvati a grandissima maggioranza.

Dopo lettura delle interrogazioni la seduta è tolta alle 19.15.

La riforma della legge elettorale politica

Sono state distribuite ieri dalla Commissione parlamentare le bozze della prima parte della relazione dell'on. Bertolini sulla riforma elettorale politica e siamo lieti di offrirne ai nostri lettori un lungo riassunto.

Rilevato, esordendo, che l'opinione pubblica, concorde, reclamava da tempo una riforma della procedura elettorale cui provvedeva il progetto Giolitti del 1909, la relazione accenna al progetto Luzzatti che, allargando i criteri di prova delle capacità elettorali, poneva in prima linea il problema della estensione del suffragio, al quale il presente disegno mira a dare soluzione effettiva.

L'esame della riforma fu agevolato dal larghissimo consenso che i principii informatori del disegno di legge ottennero negli Uffici e dall'essersi ormai in gran parte dissipate le perplessità, che al suo primo annunzio si eran destate quà e là nel paese. Giovò anche l'essersi diffuso il convincimento che non si tratta di un atto di strategia ministeriale tendente ad affrettare lo scioglimento della Camera, esautorandola. Nessuna preoccupazione di parte menomò lo zelo dei Commissari e nessun falso amor proprio d'autore trattenne l'on. Giolitti dall'accogliere le modificazioni proposte dalla Commissione, chè anzi egli, con illuminata larghezza, consentì in esse pienamente.

I limiti del disegno di legge

Al disegno di legge non si volle, per deliberato proposito, dare maggiore estensione, oltre i limiti segnati dai tre fondamentali suoi intenti: estensione del suffragio, riforma della procedura, indennità ai deputati. Altissime ragioni di convenienza politica persuasero la Commissione a contenere il disegno di legge entro i limiti della proposta governativa, il che preliminarmente essa decise, con ordine del giorno, a voti unanimi approvato, «riservando impregiudicata a futura opera legislativa la soluzione dei problemi relativi alle incompatibilità parlamentari, alle circoscrizioni elettorali, allo scrutinio di lista, alla rappresentanza proporzionale ed al voto alle donne»

«A prescindere dalla concreta soluzione, positiva o negativa, dice il relatore, che a ciascuno di questi vari problemi si credesse di dare, ed astraendo dall'influenza che la medesima potesse avere sulla sorte definitiva del disegno di legge, l'esame di tali riforme sarebbe stato causa di grande ritardo sia per la necessità di preventivi studî, sia per la discrepanza delle opinioni e più delle tendenze. Anzi noi stessi non saremmo stati in condizioni di riferire sul disegno di legge in tempo perchè, tenuto conto del periodo occorrente alla preparazione di nuove liste elettorali e dell'epoca, in cui questa legislatura volgerà alla sua naturale fine la Camera possa discuterlo con calma e l'altro Ramo del Parlamento abbia agio di adempire al compito suo, per quanto alleviato dalla maggiore responsabilità spettante in argomento all'« Assemblea elettiva ».

Nondimeno la relazione per ciascuno degli accennati problemi ha esposto qualche particolare considerazione anche per render minore l'amarezza dei loro fautori.

Incompatibilità.

Rispetto alle incompatibilità osserva che, data la ragionevole divergenza di opinioni che in proposito esiste anche nel campo dottrinale, per non giungere a risoluzioni estreme, e desiderandosi rimuovere «inconvenienti o casi di difficoltà, che potrebbero quasi tutti individuarsi col nome di singoli colleghi », si finirebbe coll'apportare qualche semplice ritocco alle norme vigenti, la cui applicazione potè essere già compromessa da una grave deliberazione della Camera nel Maggio 1910.

Circoscrizioni.

Quanto alle Circoscrizioni elettorali che, a norma dell'art. 46 della legge, dovrebbero seguire proporzionalmente le variazioni demografiche accertate ad ogni nuovo censimento, rilevata la palese ripugnanza della Camera mostrata perfino a discutere tale argomento, fatto cenno delle diverse condizioni che rendono necessario l'ossequio ad una simile norma, in un paese in prodigioso aumento demografico qual'è la Federazione Nord-Americana, citato l'esempio dell'Inghilterra, «che per secoli mantenne intatta la più arbitraria circoscrizione elettorale, e riformatala alfine nel 1832, successivamente, malgrado il rapido aumento della popolazione e lo straordinario sviluppo dell'urbanesimo, soltanto nel 1868 e nel 1885 si decise a parzialmente rimodificarla », il relatore esamina sotto l'aspetto politico i danni di un periodico sconvolgimento delle circoscrizioni e i pericoli d'un esiziale sistema di geografia politica. Tuttavia dimostra non essere ora opportuna l'abolizione dell'art. 46, nè la sua applicazione straordinaria in occasione di questa riforma, tanto più che non è da escludere possa l'esperimento delle prime elezioni, col suffragio allargato, indurre il Parlamento a sostituire lo scrutinio di lista al collegio uninominale.

A.

Scrutinio di lista.

Ma perchè non si potrebbe adottar subito lo scrutinio di lista? Anche fatta astrazione dal merito della riforma e dal valore delle notorie obiezioni che essa solleva, lo stesso criterio d'alta opportunità politica che dissuade nell'ora presente da una revisione delle circoscrizioni sconsiglia l'adozione di un tale sistema, « Ricorre in proposito, osserva l'on. relatore, la verità del vecchio proverbio, che non bisogna cambiar cavalli a metà del guado ». E' evidente poi, che nelle nuove falangi d'elettori sarà coll'antico sistema anche più agevole l'organizzazione dei partiti, conservando la lotta elettorale una fisonomia più semplice, una significazione accessibile anche alle menti meno esperte.

Rappresentanza proporzionale.

Tali ragioni d'opportunità sono rafforzate inoltre dal convincimento che, se non si voglia venir meno a quell'assioma di scienza politica, il quale impone la rappresentanza delle minoranze nelle pubbliche assemblee deliberanti, l'adozione dello scrutinio di lista non può andare scompagnato dalla contemporanea adozione di un sistema di rappresentanza proporzionale.

Ma, accennati gli aspri dissensi che si accendono intorno ai metodi di tradurre siffatto assioma in positivi ordinamenti, la relazione osserva come la rappresentanza proporzionale, provvida in paesi dove, « essendo mescolate razze e religioni, questi antagonismi si rincrudiscono nella violenza delle lotte politiche », in altri, andrebbe oltre il segno, poichè ne deriverebbe una grande diminuzione numerica delle maggioranze parlamentari e con ciò la debolezza, e la instabilità dei Ministeri, ossia l'inefficienza del governo.

Voto alle donne.

Sull'ultima delle questioni escluse dal citato ordine del giorno della Commissione, sul suffragio femminile, la relazione non si diffonde lungamente poichè non intende trattare l'infinita serie di argomenti che si adducono pro e contro la delicatissima tesi, pur affermando la necessità di non turbare il rapporto di « quella missione famigliare e sociale specifica di ciascuno dei due sessi, con i conseguenti diritti e doveri, cure e fatiche, cui la natura ha preordinato non inferiorità, ma differenze fisiologiche e psichiche. » In Italia poi, non sussistendo quelle evolute condizioni intellettuali, economiche e sociali, che la concessione del voto politico alle donne richiede, si dovrebbe, non senza gravissima offesa agli stessi principi informatori del disegno di legge, limitare il suffragio « ad una infinitesima minoranza di donne privilegiate per cultura o posizione finanziaria»; chè, d'altro canto, non si potrebbe senza ingiustificabile temerità, chiamare alle urne sei milioni e mezzo di donne (ammesso il requisito dei 30 anni) delle quali due terzi sarebbero analfabete.

L'estensione del suffragio

Già Giuseppe Zanardelli nella classica sua relazione rileva che il legislatore, colla legge del 1882, aveva potenzialmente decretato il suffragio universale, subordinandolo alla progressiva applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria. Oggi, con questa espressione di *suffragio universale* si torna a designare il presente disegno di legge, ma poichè essa non corrisponde nè a uno stato di fatto nè ad uno di diritto, si dovrebbe abbandonare come altre tesi della vecchia metafisica rivoluzionaria. Vano è disputare se l'elettorato sia diritto o funzione, assurdo chiamarlo diritto di natura fonte di delusioni e contradizioni considerarlo come quota-parte di sovranità spettante ai cittadini dello Stato, poichè nel campo sociale politico il diritto trova le sue ragioni e i suoi limiti, secondo i casi, nella forza ovvero nell'utilità collettiva ». Ad onta della relatività che incombe su questa materia, esistono tuttavia criterî generali ormai prevalenti.

Poichè tutte le classi della società hanno interesse ad essere ben governate e sono formalmente soggette ad eguali obblighi e prestazioni, apparisce conveniente che i bisogni, le aspirazioni, i sentimenti di ciascuna abbiano diretta rappresentanza.» Che solo alcune classi godano della franchigia elettorale, con mandato da parte delle altre di curare anche i loro interessi, non si giustifica. Troppo è potente la voce dell'utile particolare, anche quando non si ceda agli impulsi di un cieco egoismo. Lo Stato con la diretta rappresentanza di tutte le classi acquista più larga base, più solido fondamento. Partecipando al reggimento della cosa pubblica, le classi tutte finiscono poi col sentire « il dovere della soggezione alla pubblica autorità, una lor propria responsabilità e solidarietà nelle sorti del paese ». Nei momenti straordinari lo Stato può contare sul cordiale consenso di tutto il popolo, negli ordinari è garantito contro bruschi e subitanei mutamenti di rotta. Oggi in ogni modo è universalmente ammesso il principio liberale che non vi sia classe la quale non sia depositaria di una parte di ragione, di verità, di giustizia da cui lo Stato possa trarre profitto e che anche le tendenze più estreme giovi chiamare alla luce della pubblica discussione affinchè questa ne sterilizzi la perniciosa virulenza latente. » L'assoluta universalità del suffragio urta d'altronde contro l'assurdo; niuno biasimerà l'esclusione dei minorenni, dei dementi, dei condannati, ecc. Dunque « all'espressione di suffragio universale dovrebbe sostituirsi quella di suffragio popolare per caratterizzare l'indirizzo nell'ordinamento dell'elettorato, in cui trova razionale esplicazione, ma da cui trae altresì impulso l'evoluzione democratica degli Stati moderni. »

***

Furon testè rilevati, nel cinquantenario della nostra unità, i meravigliosi progressi della terza Italia ed apparve manifesto che « la maggior parte del radioso cammino fu compiuta negli ultimi decenni ». Dalla riforma elettorale del 1882 procede un profondo felice mutamento a confermare che la storia della civiltà coincide con quella della progressiva emancipazione delle classi lavoratrici, per il miglioramento delle loro condizioni di vita, la libera diffusione dell'organizzazione, che ne sviluppò la coscienza civile.

L'emigrazione frattanto ha raccolto non solo tesori di risparmi, ma anche di progredita esperienza determinando un vero rinnovamento di bisogni, di aspirazioni, di idee, di attitudini. Manifestazione splendida quante altre mai di una grandiosa evoluzione morale, lo slancio magnifico con cui le classi lavoratrici « accoppiando il più fervido sentimento di amor proprio alla intuizione delle necessità politiche presenti e dei destini futuri dell'Italia nuova, si sono accese come un sol uomo per l'impresa libica; dall'altro, le innumerevoli prove di indomito valore, di eroico sacrificio della vita date dagli animosi figli lontani con la naturalezza calma e modesta, che è propria delle ingenite virtù. E nella nostra palingenesi nazionale, che oggi viviamo, le classi popolari hanno non soltanto splendidamente affermate le loro sorti progressive, ma altresì rivelato solide, meravigliose qualità della nostra razza, che erano in parte latenti e che in ogni modo un superficiale pessimismo completamente disconosceva. »

La nostra legge elettorale dopo trent'anni di vita non ha più corrispondenza collo stato di fatto divenuto palese nell'esistenza di grandi forze sociali che non hanno diretta via di influire sulla pubblica cosa. Lo Zanardelli nel 1882, notato il cammino percorso in 20 anni dal paese, scriveva che in Italia « soltanto la legge elettorale rimaneva immobile »; oggi l'on. relatore fa suo lo stesso argomento. Anche il raffronto con gli altri Stati ci sprona: « infatti oggi le percentuali degli elettori rispetto alla popolazione totale e agli uomini avanti l'età elettorale sono in Italia 8,6 e 32, mentre - a non citare che i paesi limitrofi - salgono in Francia a 27,9 e 90,8, in Svizzera a 19,7 e 82,5, in Austria a 22, e 78,3 ». Ed è urgente provvedere senza attendere lo stimolo di agitazioni popolari, alle quali da alcuni parti sarebbe poi attribuito il merito della riforma.

Nel 1882 il legislatore volle che la capacità fosse fondamento dell'elettorato. Ma il concetto ragionevole in sè, divenne artificioso, quando a prova della capacità si volle porre la condizione di un minimo d'istruzione, quasi che questo valesse a dimostrare conseguita anche dalle classi infime « la coscienza di sè e la direzione del proprio voto » per dirla con parole di Domenico Berti. Già l'on. Orlando aveva incisivamente dichiarato che, appagandosi del proscioglimento della seconda elementare « non si adottava una severa e diretta presunzione di capacità, ma una mera vaghissima possibilità ». Oggi osserva l'on. Relatore che « la compressione degli interessi del paese e del valore comparativo dei candidati non rappresenta nè in modo necessario, nè in modo esclusivo il prodotto di una istruzione intellettuale. »

Vi sono analfabeti che nel commercio sociale, nell'esperienza della vita, dimostrano un senno, un accorgimento, che uomini colti debbono loro invidiare; dunque, se il loro analfabetismo non esclude un sufficiente grado di discernimento politico, è dannosa ed ingiusta la loro esclusione dal voto. Col richiedere il certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare, la legge del 1882 creava una condizione di privilegio a danno della parte anziana della popolazione, cui era quasi del tutto mancata la possibilità di frequentare la scuola ed anche, per analoga ragione, a danno della popolazione rurale. La qual condizione peraltro era allora, a chi vi ponesse mente, temperata dalla previsione, delusa poi, di una progressiva automatica estensione del suffragio parallela al diffondersi progressivo dell'istruzione. In ogni modo agevola il graduale progresso nella estensione del diritto elettorale, senza mutamenti precipitosi, « senza mettere a cimento le sorti della libertà » Lo stesso criterio di gradualità si vuole oggi mantenere, non ricorrendo però a soluzioni transitorie, insufficienti, quale il progetto del Ministero Luzzatti, che anche col tempo non avrebbe verosimilmente portato alle urne un milione di nuovi elettori ed avrebbe inoltre aggravato anzichè attenuare la condizione privilegiata di quella considerevole parte della popolazione che è costituita dagli anziani e dai rurali. Ma oggi non si procede già per questo ad una pura e semplice abrogazione del principio relativo all'obbligo dell'istruzione elementare inferiore, chè il legislatore ha troppo viva coscienza della necessità di debellare l'analfabetismo. Il requisito dell'istruzione sarà sempre dei più larghi e darà resultamenti sempre maggiori; intanto però si ammettano all'elettorato anche coloro che non sappiano leggere e scrivere ma abbiano prestato effettivo servizio militare, ravvisando in queste condizioni, per considerazioni diverse, un'adeguata garanzia di maturità, di discernimento e di esperienza. Gli effetti, per calcoli degni di fede, saranno tali che nel 1913 il numero degli elettori non sorpasserà gli 8 milioni, in confronto ai 3 milioni annualmente iscritti.

***

« Nell'approvare una sì rilevante estensione dell'elettorato occorre aver serena fiducia nel nostro popolo e nelle sorti d'Italia ». La possibilità di qualche risultato men che soddisfacente non deve arrestarci. Per la riforma del 1882 non mancò, si ricordi, chi ammoniva che essa avrebbe posto in pericolo le istituzioni e la Monarhia.

« Bisogna sollevarsi al disopra delle preoccupazioni, che possano nutrirsi dal punto di vista dei singoli partiti. Non ne mancano nel più popolare di tutti, in quello socialista: autorevoli suoi membri sono rattristati dalla previsione, che « saranno armate del suffragio plebi rustiche ancora, in alcune plaghe, disorganizzate e quasi refrattarie ad un movimento civile, » nonchè dalla persuasione che « le famose risorse delle plebi meridionali sono, per la più parte una colossale illusione, cui corrisponderà una proporzionale disillusione nel campo dei fatti ».

« Nelle file del partito liberale qualcuno, temendo che esso rimanga schiacciato dai partiti estremi, più solerti e meglio ordinati, avrebbe desiderato che una sua fondamentale riorganizzazione precedesse l'estensione del suffragio. Ma i partiti politici sono incapaci di simili imprese di preparazione di lunga mano e sogliono trovare le energie di rinnovamento soltanto nell'evidenza della loro critica situazione e sotto lo stimolo delle necessità immediate della lotta.

« Checchè sia di ciò, a ragione Cesare Balbo ammoniva chè in materia di ordinamenti elettorali le parti politiche si possono grandemente ingannare: « ondechè in questa più che in niun'altra cosa pare non debbasi attendere alla parte, ma alla patria. »

Scienze e Lettere

Società Italiana di Sociologia

CONFERENZA DELL'ON. VACCARO

Ieri in un'aula dell'Università si è riunita la Società Italiana di Sociologia col concorso di numerosi invitati.

Il pres. senatore Garofalo, fece breve cenno dello scopo che essa si propone e dei lavori che ha già iniziato; ha parlato del prossimo congresso dello Istituto internazionale di Sociologia, che avrà luogo a Roma nel corso di quest'anno, e che sarà l'VIII tenuto dall'Istituto, facendo notare che dagli argomenti puramente scientifici trattati nei primi congressi, si è passati negli ultimi a trattare di quelli che hanno maggiore interesse politico e sociale; e così il tema del prossimo Congresso sarà il concetto sociologico del progresso, del quale appunto dovrà occuparsi il conferenziere on. Vaccaro.

Assisteva alla conferenza uno scelto pubblico di senatori, deputati e magistrati, tra i quali notati: sen. Carafa d'Andria, on. Schanzer, Pascale, Calisse, Lucifero, ecc; comm. Arena prof. Gabba, Gabrielli, De Francesco, comm. Sansovetti, Tommasi, march. Farace etc.

Ecco il sunto della conferenza:

L'on. Vaccaro dice che uno dei più grandi problemi che la mente umana abbia mai concepito, è quello del progresso sociale. I popoli antichi non ebbero sentore di tale problema. Gl'Indiani, i Persiani, i Semiti concepirono il processo della natura e della storia, come un'apparenza, come una lotta fra il bene e il male.

I primi a concepire l'idea del progresso furono i greci, Platone e Polibio formularono la teorica dei cieli e dei ricorsi storici, la quale teorica fu poi svolta da Macchiavelli e da Vico.

Ai tempi nostri la teorica dei cieli è stata accolta dal Gumplowicz, dal Loria, dal Le Bon e da altri.

Coeva alla teorica dei cicli e dei ricorsi, se ne svolse un'altra più confortante: quella del progresso continuo dell'umanità. Fu Aristotele il primo a mettere in chiaro il graduale accumularsi delle cognizioni umane, accumulazione la quale poi conduce all'incremento della scienza e al miglioramento sociale.

Plinio aggiunse che questo processo di accumulazione sarebbe stato indefinito.

Più tardi Ruggero Bacone v'introdusse l'idea della perfettibilità umana. Malebranche Pascal, Torgot ed infine Condorcet determinarono meglio il progresso intellettuale, e dimostrarono che esso conduce al progresso morale, politico e sociale.

Augusto Comte corresse la teorica del progresso continuo dell'umanità, ammettendo delle deviazioni e dei parziali ritardi

Egli scoperse la legge dei tre Stati, alla quale coordinò tutto il processo della storia. Darwin e Spencer fecero assumere una fisonomia nuova al problema del progresso, sostituendo ad esso l'idea dell'adattamento alla vita

L'on. Vaccaro dopo aver notato i difetti e le lacune della teorica spenceriana sull'evoluzione, pone nei veri termini il problema del progresso sociale. Enumera quindi i fattori che lo determinano: aumento di produzione e di ricchezza; perfezionamento dei mezzi tecnici, sviluppo intellettuale e accumulazione di cognizioni utili di ogni specie, incremento delle arti ecc. ecc. Esamina poi se questi progressi materiali ed intellettuali importino, sempre un progresso morale e sociale, e risponde affermativamente, ma con certe limitazioni

A tal uopo, fa un quadro di quello che erano i rapporti interni fra gli uomini primitivi, e quello che sono oggi tali rapporti nei popoli più civili, e dimostra che la differenza è enorme a favore di questi ultimi.

Parla infine dei rapporti esterni fra i popoli e nota che, mentre prima le guerre erano continue, ora sono diventate molto rare e brevi, e che i costumi bellici si sono grandemente addolciti.

Le aspirazioni verso l'arbitrato internazionale, egli dice, e verso la pace universale, sono uno dei tanti sistemi che rivelano l'immenso cammino che i popoli civili hanno fatto verso la mèta ideale della solidarietà fra le genti umane.

La febbre della colonizzazione, che ha invaso tutte le nazioni più civili e potenti, sarà determinata, se così vi piace, da intendimenti egoistici; ma questa febbre ha in se stessa un germe fecondo, una virtù ascosa, che spinge verso un'alta e nobile finalità umana: quella di far entrare nel consorzio delle genti civili le razze ritardatarie, onde possano godere i benefici della civiltà, e concorrere al benessere universale.

Il progresso umano, egli conclude, non è un'illusione come alcuni credono, ma una confortante realtà, la quale tende sempre ad affermarsi sul mondo. Nato debole ed inerme, l'uomo è diventato potentissimo. Egli può dirsi ormai dominatore e padrone della terra e del mare, e fra breve lo sarà anche dell'aria. Chiuso nel ristretto ambito della propria tribù, all'infuori della quale non vedeva che nemici, l'uomo può dirsi ormai cittadino del mondo. Feroce e crudele con i proprii simili, oggi tende a diventare pietoso anche verso le creature inferiori.

Se questo ha saputo far l'uomo in poco tempo, che farà mai nei futuri millennii della sua esistenza sulla terra?

La nostra immaginazione si perde e si rivela impotente a rispondere.

Un solo nemico inesorabile ed invincibile ha l'uomo: il SOLE. Quest'astro, al quale tutto dobbiamo, un giorno invecchierà e languirà anch'esso; e allora, l'uomo e la vita scompariranno dal nostro mondo forse per risplendere di novella luce altrove.

Spedizione scientifica nell'Oceano Artico.

(S) **Cristiania**, 9. La Società Geografica norvegese ha deciso di proporre al Governo che lo Stato conceda un concorso finanziario per una esplorazione scientifica di Amundsen nell'Oceano Artico.

La Società ha stabilito pure di iniziare una sottoscrizione nazionale col medesimo scopo.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario

Pres: comm. Capriolo - *P. M.:* cav. Morosini - *Difesa:* avv. Tedeschi e D'Angelo - *P. C.:* avv. Sansoni e Spinetti.

Omicidio in Borgo S. Spirito.

Pasquale Ruggeri, carrettiere, la sera del 6 gennaio 1911 si presentava all'ospedale di S. Spirito gravemente ferito al petto da tre colpi di pugnale.

Interrogato sulle cause del fatto affermò di essere stato acconciato in quel modo da uno sconosciuto fuori di porta Cavalleggeri.

Il delegato Bonitatibus non credette a quanto diceva il Ruggeri epperò procedette ad accurate indagini per l'accertamento della verità.

Così potè stabilire che da qualche tempo tal Giulio Riccardi di anni 26 da Roma, amoreggiava con la sorella del Ruggeri, Emilia, di anni 18 calzonaia.

Tale amore però era vivamente contrariato dai parenti della ragazza perchè il Riccardi oltre a non avere alcuna occupazione maltrattava continuamente l'Emilia tanto che aveva perfino tentato di gettarla a fiume. Pasquale Ruggeri invitò infatti il Riccardi a troncare ogni relazione con l'Emilia; questi promise di smetterla, ma segretamente covava un odio profondo contro il Ruggeri

La sera del 6 gennaio il Riccardi armatosi di un lungo pugnale, si recò nelle scuderie Levantesi, fuori porta Cavalleggeri, e trovato il Ruggeri, si recò insieme con i fratelli Levantesi in un osteria. Poscia tutti insieme si diressero verso piazza S. Pietro, dove rimasero soli i due rivali. Il Riccardi rimproverò al Ruggeri di averlo qualificato per un *boiaccia*; corsero parole violente da una parte e dall'altra e ad un certo punto il Riccardi vibrò un violento colpo di pugnale al Ruggeri, il quale si difese con un coltello riuscendo a colpire due volte l'avversario. Il Riccardi vibrò un secondo colpo al Ruggeri e mentre questi si avviava all'ospedale, l'altro, pure ferito, si recava tranquillamente ad attendere la fidanzata al ponte Umberto. Il Ruggeri moriva il giorno successivo e il Riccardi fu inviato al giudizio per rispondere di omicidio premeditato. I giurati lo ritennero colpevole di omicidio preterintenzionale coll'aggravante della premeditazione e col beneficio delle attenuanti

In base a tale verdetto il presidente condannò il Riccardi a 18 anni e 6 mesi di reclusione.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani il seguito del romanzo UNA VENDETTA.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri, alle 13, il Re ed il Duca d'Oporto, accompagnati dall'aiutante di campo, magg. Selby e da Giacomo Boni, si sono recati a visitare gli scavi di Ostia.

Gli augusti visitatori si sono trattenuti oltre un'ora a visitare con vivo interesse i lavori in corso, ammirando i mosaici della corporazione dei navicellari di Misua, delle Regioni mediterranee, i [illegible] del soffitto dipinto della casa in Via [illegible] Fontane.

Il Re prese anche delle fotografie e verso le cinque S. M. e gli invitati ritornarono a Roma in automobile.

VATICANO. Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze il cardinale Agliardi, il conte Morra di Lavriano con la famiglia il marchese Casati il signor Pardo con la consorte.

S. S. ha poi ricevuto in solenne udienza il Consiglio superiore delle feste Costantiniane composto del cardinale Cassetta, protettore, del principe Chigi, presidente del conte Marchi Vincenzo e dei mons. Lohninger e de Waal vicepresidenti, del comm. Orazio Marucchi, del cav. Camillo Serafini, cassiere di mons. Bianchi-Cagliesi, ass. ecclesiastico, dei segretari per varie lingue, Pagliuchi Bevignani, Feder Beaserg.

Il Cardinale Cassetta ha presentato al Papa il Consiglio ed il principe Chigi ha pronunziato un discorso d'occasione.

Pio X ha risposto ringraziando dell'opera già compiuta, incoraggiando a perseverare perchè le feste riescano degne del grande fatto storico che si commemorerà e dicendo che queste feste devono avere impronta religiosa senza alcun velame politico.

Impartita la benedizione il Papa si è intrattenuto a parlare con i presenti.

— Il Papa ha nominato mons. Nicolò Marini, Consultore della Commissione pontificia per la Codificazione del diritto canonico, il p. Benedetto Ojetti e il p. Sacchetti Consultori del tribunale della Segnatura apostolica.

A S. Maria dell'Anima. — Oggi alle ore 11 durante la Messa solenne la scuola Gregoriana eseguirà sotto la direzione del maestro Müller, la *Missa Aeterna Christi munera* a 4 e 5 voci di Palestrina; e durante la Benedizione il Mottetto *Domine non sum dignus* ed il *Tantum ergo* di Ludovico Vittoria.

La morte di Giacinta Martini — La notte scorsa, alle 1,15, è morta nella sua abitazione al palazzo Francescara, in piazza della Pilotta, donna Giacinta Martini Marescotti, consorte dell'on. Ferdinando Martini.

La dotta signora, che l'elevato ingegno e la vasta cultura fece sempre altamente ammirare, convergendo nella sua casa il centro dell'azione del movimento femminista, fu assistita con amorosa cura, fino agli ultimi istanti, dal marito, dai figli, dalla sorella principessa di Venosa, che tutti rimasero straziati per l'irreparabile perdita.

All'illustre parlamentare e all'addolorata sua famiglia, giungano, fra le moltissime, anche le condoglianze del *Popolo Romano*.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta publica e segreta per domani alle 21.

All'ordine del giorno della seduta sono state aggiunte varie nuove proposte; tra cui, oltre le autorizzazioni al Sindaco per stare in giudizio vi sono le seguenti:

Acquisto di terreni di proprietà Torlonia per l'allargamento del cimitero al Verano.

Fornitura dei contatori per l'impianto elettrico comunale.

Appalto pei sostegni di trasmissione elettrica Castelmadama-Roma.

Sostituzione di un deposito in contanti ad una parte della cauzione ipotecaria data dall'Esattoria comunale.

Concessione dell'eccedente lunghezza dei risvolti di un fabbricato sulla via porta Leone.

Stanziamento di fondi per il servizio di N. U. in occasione delle corse.

Elezione di un assessore effettivo.

Le cause del Comune. — Il Sindaco domanda al Consiglio l'autorizzazione per stare in giudizio contro i seguenti.

Luigi Cimadamore che chiede le rate di pensione mensile, come impiegato comunale collocato in riposo, dal maggio al luglio 1911.

Macchi Paolo e Masselli Stefano che domandano lo sgombro di un'area, in Piazza del Mascherino, secondo loro indebitamente occupata da una ditta di segheria;

Filippo Fornari che chiede al Municipio L. 1200 dovutogli come soprassoldo per avere disimpegnate, nella sua qualità di ragioniere di 2ª classe, funzioni superiori al so grado.

Camillo Veneri, maestro elementare nelle scuole rurali che chiede l'indennità di alloggio.

Imposte e tasse. — Il Sindaco avvisa che il ruolo principale del 1911 e quello supplettivo pel 1910 della tassa sul valore locativo rimarranno esposti all'Albo Pretorio fino al 15 corr. dalle 9 alle 15.

Associazione Archeologica Romana. — (14 Via Quattro Fontane).— Ore 14.30 *R. Ducci* illustrerà le celebri Catacombe di S. Calisto (ingresso gratuito), convegno all'angolo della Ferratella, di fronte alle terme di Caracalla..

ore 19 (in sede) *Cesare Petrucci* « Visioni di storia e religione dell'antico Egitto » (con proiezioni). Il nome del chiaro conferenziere, che ha fatto speciali studi sull'argomento, richiamerà certo una grande folla.

Per un concorso che non si fa. — Ci scrivono:

On. Sig. Direttore

Ogni anno per il mese di Marzo è indetto un concorso per i giovani medici che aspirano a diventare assistenti negli Ospedali di Roma.

A tale concorso sogliono prendere parte i neo-laureati, i quali si propongono, continuando e intensificando i loro studi, di iniziare la pratica professionale nei detti Ospedali.

La maggior parte degli studiosi che si presentano a tale concorso, lasciano, con grande sacrificio, altre vie dell'esercizio professionale, per prepararsi seriamente alle prove di esame.

Molti giovani da circa un anno aspettano il detto concorso, che ora si vocifera venga differito a tempo indeterminato, per il possibile passaggio degli Ospedali all'Amministrazione di Stato.

L'avere atteso tutti questi mesi, coordinando il nostro lavoro ad una intensa preparazione era giustificato dalla consuetudine ormai inveterata a Roma di indire un concorso negli Ospedali per l'epoca di Marzo. La scuola degli Ospedali, Roma, è un efficace complemento alla Scuola Medica e ben pochi fra i giovani laureati si adattano a rinunciarvi.

Ed è così che noi, mentre avremmo potuto acconciarci a modificazioni sull'epoca e sul modo del concorso, se ci fossero state note prima o subito dopo la laurea, dovremmo ora protestare se il concorso venisse differito.

Per tali ragioni d'indole economica e professionale, ci crediamo giustificati a chiedere all'on. Amm. Ospitaliera di indire il concorso anche quest'anno per un'epoca che non si discosti molto da quella degli anni passati.

Se modificazioni nel modo di reclutare i sanitari per gli Ospedali, potranno essere adottate dalla futura Amministrazione di Stato, esse dovrebbero - a parer nostro - applicarsi ai laureati futuri e non a noi che abbiamo già sacrificato tempo e lavoro per il conseguimento di un tale scopo.

Con osservanza . *Un gruppo di medici.*

Associazione fra Rappresentanti di Commercio. — Ieri sera si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci, che riuscì numerosa.

Aprì la seduta il presidente delle assemblee, Carlo Lizzani, con un patriottico discorso inneggiante alle vittorie italiane nella Libia, e mandando un caldo ed affettuoso saluto ai valorosi di terra e di mare che combattono gloriosamente affermando il valore italiano.

Fece eco alle parole del Lizzani il presidente dell'Associazione, cav. Enrico Palomba, associandosi di gran cuore al saluto ai valorosi combattenti, ed i due discorsi furono coronati da unanimi applausi.

Dopo trattati argomenti di interesse non solo dell'Associazione, ma dell'intera classe dei Rappresentanti di Commercio, si passò all'elezione annuale delle cariche sociali, che diede il seguente risultato:

Vice-presidente : Hoz Oscar.

Consiglieri : Buzzi Ernesto – Casciani Dante – Castelli Angelo – Cervini Carlo – Lozzi Armando – Mantegazza Riccardo – Tesoro Alessandro.

Sindaci : Finzi Giuseppe – Foli Adolfo – Sirani Tito.

Probiviri : Ferraguti Gualtiero – L'Ecrivain Luigi – Minetti Arnaldo – Ottolenghi Samuele – Passigli Adolfo.

Presidente delle assemblee: Lizzani Carlo.

Segretario delle assemblee: Ajò Vitale.

Per la proroga degli esami di marzo. — Nell'atrio della Sapienza, ieri mattina, si sono riuniti moltissimi studenti per discutere la negata proroga della sessione di esami di marzo e la linea di condotta da seguire.

Discussione breve, animata: quindi nomina di una commissione composta dei signori: Fraccacreta Possenti, Morricò e Ferraris, la quale si è subito recata dal Rettore per interessarlo nuovamente alla causa degli studenti.

Il comm. Tonelli, esposte le difficoltà che secondo lui si opporrebbero alla proroga, ha consigliato la commissione di recarsi dal ministro della P. I. on. Credaro, assicurando che ove il Ministro avesse dato parere favorevole alla proroga, egli avrebbe riunito il Consiglio Accademico per la decisione del caso. La Commissione, nel pomeriggio, è stata ricevuta dall'on. Credaro il quale ha benevolmente ascoltato le ragioni esposte dagli studenti ed ha detto di non avere difficoltà di accogliere ed approvare la proroga, che deve essere però concessa dal Consiglio accademico, come ha l'altro ieri fatto per l'Università di Genova. Gli studenti, dei quali il Ministro ha lodato il contegno corretto e legale, hanno vivamente ringraziato l'on. Credaro e, alle 16 sono tornati all'Università per comunicare il risultato del colloquio ai colleghi e per conferire nuovamente col Rettore.

— Adunatisi in un'aula, gli studenti hanno ascoltato la relazione della commissione.

La riunione s'è svolta con calma e, fra grandi applausi, è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti universitari, favorevoli alla proroga degli esami di marzo, mentre plaudono alla nobile condotta del Ministro Credaro, che ha ripetutamente espresso il suo parere favorevole alla proroga, danno incarico alla commissione di intensificare la sua azione presso i presidi delle varie Facoltà e il Rettore Tonelli, ed esprimono l'augurio più fervido che le autorità scolastiche, uniformandosi al desiderio del Ministro e a quello vivissimo degli studenti, vogliano concedere la proroga degli esami di marzo ».

Speciali acclamazioni sono rivolte all'on. Credaro.

Quindi gli studenti hanno stabilito di tenere un comizio domani, lunedì, alle 10 nell'atrio della Sapienza per la comunicazione della definitiva risposta del Rettore e per prendere le decisioni necessarie.

In memoria del dott. Carlo Parenti. — Domani, alle ore 11, nel ridotto del Teatro Argentina, per iniziativa di un comitato costituito sotto la presidenza onoraria del sindaco di Roma, Nathan, verrà solennemente commemorato il d. Carlo Parenti morto nello scorso anno, vittima del proprio dovere.

E alle 16 in ricordo del nome e dei meriti di lui, sarà scoperta una lapide in bronzo a S. Sabina.

Una riunione di ferrovieri. — Iersera alle 20,30 si riunirono circa 60 ferrovieri sindacacalisti nel loro Circolo al viale P. Margherita 105 allo scopo di discutere alcune varianti al regolamento interno della Società. Alle ore 21.30 circa si allontanarono alla spicciolata senza incidenti.

Per l'allargamento del cimitero al Verano. — In seguito ai rapporti e alle continue sollecitazioni dell'Ufficio d'igiene e dell'ispettore capo del Cimitero al Verano, nei quali si mostrava l'urgente necessità di provvedere alla insufficienza delle aree destinate alle tumulazioni comuni e private, la Giunta, con deliberazione del 17 febbraio, autorizzò il Sindaco di continuare le trattative già iniziate con l'on. Masciantonio, rappresentante della Casa Sforza Cesarini Torlonia, per l'acquisto di terreni di proprietà della suddetta Casa, occorrenti per l'ampliamento del Cimitero al Verano.

Tali terreni situati nella località Pietralatella hanno una superficie i circa mq. 250.000 e sono limitati dalle proprietà Segretti, Ferrovie dello Stato, via Tiburtina e dal muro di cinta dell'attuale Cimitero.

Il prezzo medio dei terreni stessi, secondo la stima eseguita dall'Ufficio tecnico comunale, è di L. 1.073 al mq. da potersi ragionevolmente portare a L. 1.10 al mq.

Proseguite le trattative con l'on. Masciantonio si è concordato l'acquisto dei terreni suddetti al prezzo di L. 1.10 al mq. rimanendo compreso in tale prezzo ogni soprassuolo: case, manufatti, staccionate, ecc., ad eccezione delle scorte vive e morte.

Ritenendosi convenienti tali condizioni, la Giunta propone al Consiglio di voler approvare l'acquisto per la spesa di L. 275.000.

Al Liceum, — Domani 11, alle 17 la signora Sofia Bisi Albini terrà una conferenza dal titolo: « Antonio Fogazzaro e la sua Valsolda ».

Mercoledì 13, alle 17, il dott. Bianco, corrispondente della Tripoli, parlerà degli avvenimenti di Tripoli, dal giorno dell'occupazione fino ad oggi.

IV Collegio di Roma. — Ci si comunica:

Quegli elettori del 4º Collegio che intendono protestare contro il voto dato dall'on. principe Leone Caetani, in opposizione alla volontà del Parlamento e del Paese, e malgrado il sacrificio generoso del sangue italiano su la terra di Tripoli, sono invitati ad una adunanza che sarà tenuta oggi, Domenica, alle 10 antim. nella Sala dell'Accademia Bartolini, in via degli Avignonesi n. 30.

Omaggio giapponese all'Italia. — La Ditta J. Hirai di Yokohama, con gentile pensiero verso l'Italia, ha inviato alla nostra Camera di Commercio 50 piccole coppe (cioco) di finissima porcellana, decorate graziosamente con una simpatica allegoria, inneggiante alle gesta dell'esercito e della marina italiani in Libia.

Secondo l'uso nazionale giapponese, queste coppe servono a brindare nei banchetti solenni col famoso sakè e rimangono poi ai convitati in segno di ricordo

La nostra Camera di Commercio ha molto gradito questo grazioso attestato, e non ha mancato, rendendosi interprete della classe della capitale del Regno, di contraccambiare alla Ditta J. Hirai i sentimenti della più viva simpatia.

Per la linea 6 e 7 — Ieri è stato attuato il nuovo scambio della Società Romana Tramways Omnibus in Piazza Nicosia. Esso in parte ha provveduto a migliorare il servizio delle linee 6 e 7 che come è noto sentono gli effetti delle strozzature di Via Monte Brianzo e della curva verso Via della Scrofa ove non è possibile la posa del doppio binario.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Arresto degli autori del furto di Genzano. - Ieri a coadiuvare il delegato De Bernardi nelle indagini intorno all'ingente furto in danno del Sindaco di Genzano si recarono sul luogo i funzionari di Roma Scappaticcio e Amatori

Di là presero le mosse per rintracciare i colpevoli e a furia di indagini seguendoli nella ipotetica, ma giusta pista, riescirono a scoprirli.

Avendo saputo che un tal Tommaso Orazi vigilato speciale abitava una casa continua alla abitazione del cav. Mazzoni, cercarono di rintracciarlo, dal momento che dopo il furto era scomparso dal paese, e operarono, qui a Roma due perquisizioni in due osterie, una esercitata da un cugino dell'Orazi, l'altra da un certo Ercole Dolci.

Nella cantina di questo ultimo locale rinvennero nascoste nella fessura d'un muro due delle cartelle di rendita rubate che erano state colà nascoste alla insaputa del Dolci, da Luigi e Ignazio Orazi, cugino e fratello del vigilato di Genzano.

Questi due ultimi furono ieri stesso arrestati, insieme a due donne tali Chiara Cosetti e Assunta Ferruzzi che sono probabilmente le ricettatrici e le manutengole dell'audace furto.

Bastonate. — Il pensionato Giovanni Camillucci di a. 60 ab. in v. Trionfale iersera verso le 21, quistionò con certo Amilcare Boni suo coinquilino e ricevette da questo delle bastonate alla testa per le quali fu trasportato a S. Spirito in osservazione.

Giovanetta morta improvvisamente. — In v. Simmachi 6, certa Concetta Baratta di a. 18 iersera verso le 20 spaventata per un violento alterco avvenuto tra il padre segretario all'ufficio scavi e il cugino Gaetano Di Firio, riportò tale violenta commozione che cadde in deliquio nè più rinvenne.

Il dott. Giuseppe Lecce subito chiamato, constatò che la poverina era morta per paralisi cardiaca.

Tentato borseggio. — Certo Armando Paolini disoccupato e ammonito ab. al viale P. Margherita 237 cercò di strappare di mano ad una signora che passeggiava in v. Condotti una borsetta di pelle.

Il mariuolo fu arrestato.

Investimento. — Andando in bicicletta per v. Ripetta, il fornaio Giuseppe Battiliano ab. in v. Candia 41, investì la bambina Angela Bressani che

nella caduta riportò lesioni giudicate a S. Giacomo guaribili in g. 6.

Un colpo di trincetto. — Curte Enrica Portoghesi di a. 27, portiera al n. 24 di v. S. Maria Maggiore questionò per sciocchezze con il calzolaio Alfonso Cairo che è anche portiere al n. 145 di detta via il quale a un dato momento le vibrò un colpo di trincetto che la ferì al polso sinistro. A S. Antonio giudicarono la ferita guaribile in 6 g.

Crollo di un soffitto. — Ieri mattina verso le 9, in un appartamento in via Mario de' Fiori, crollò improvvisamente il soffitto di una stanza dove dormivano i figli dell'inquilino dell'appartamento, Catello D'Asia di anni 42. I due dormienti rimasero incolumi. La casa è di proprietà del sig. Costantino Bracciano, il danno è di circa 200 lire.

La morte di un bambino. — L'altro ieri causa il forte vento si staccò da una finestra del casale della tenuta Tomba di Nerone, una imposta che per disgrazia, andò a colpire un bambino che giocava nel cortile. Il bambino Mario Micheli di mesi 15 morì sul colpo.

TEATRI di ROMA

« La Traviata » al Costanzi.

L'interpretazione del romantico personaggio di *Violetta* tentò sempre la virtuosità delle più grandi artiste della lirica, alcune delle quali vi legarono indissolubilmente la loro fama.

Tra le moderne interpreti della *Traviata* s'è specialmente imposta Rosina Storchio, la quale si presentava ieri sera al publico di Roma — che la predilige e l'ammira — a chiedere la conferma dei grandi trionfi riportati in altri teatri nella parte di *Violetta*.

Il teatro presentava un magnifico aspetto, e l'attesa era vivissima.

La signora Storchio, che noi ricordavamo deliziosa *Norina* nel *Don Pasquale* e incomparabile *Amina* nella *Sonnambula*, riportò una vittoria piena e completa.

Il suo canto malioso, sorretto da una scuola impeccabile, apparve animato da un sentimento squisito toccante. La grande cantatrice fu di una grazia così affettuosa, di uno stile tanto perfetto, da suscitare la più intensa commozione negli ascoltatori.

La sua figurazione scenica risultò animata da una altissima intelligenza drammatica. Ogni gesto, ogni atteggiamento, ogni controscena, riaffermarono quelle peregrine virtù di attrice che la signora Storchio possiede in sommo grado.

Specie nella scena della morte ella seppe contenere il personaggio in una linea signorilmente efficace, meritando l'incondizionata ammirazione del pubblico. Il quale fu prodigo di feste per la eletta signora, che applaudì più volte a scena aperta, e volle alla fine di ogni atto salutare numerose volte alla ribalta.

Alla signora Storchio vennero offerto bellissimi fiori.

La ingrata parte di *Alfredo* fu assunta dal tenore Cianoff, un giovane artista russo il quale solo da pochi mesi canta nella nostra lingua.

La imperfetta pronunzia e un grande panico, del resto giustificato, impedirono al Cianoff di farsi apprezzare com'egli avrebbe meritato. Ad ogni modo la sua voce simpatica e di bel timbro gli valse più di una volta approvazioni.

Carlo Galeffi fu un pregevole *Germont*, e disse la sua parte con bellezza grande di voce, meritando una lunga ovazione dopo l'aria « *Di Provenza* » che il pubblico avrebbe voluto riudire.

Discreti gli altri.

Il maestro Vitale concertò e diresse l'opera con l'usato valore, ricavandone i maggiori effetti. Fu acclamatissimo dopo il famoso preludio del quarto atto, di cui si volle per unanime richiesta la replica.

Sfarzosa la messa in scena.

La Traviata avrà una sola replica domani sera.

— Oggi unico spettacolo diurno fuori abbonamento e a prezzi popolari coll'*Africana*. I bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

— Martedì prima rappresentazione del *Trovatore* esecutori: Juanita Capella, Maria Marek, Augusto Scampini.

Questa rappresentazione viene offerta dall'Impresa ai sigg. abbonati, e non conteggiata nelle recite d'obbligo d'abbonamento.

Argentina. — L'inaugurazione della nuova stagione, definitivamente fissata per martedì alle 21 colla *Gloria* di D'Annunzio, ha luogo sotto l'auspicio del « Comitato prov. Romano » per venire in soccorso delle famiglie dei morti e feriti della guerra di Libia.

Valle. — Un nuovo caloroso successo personale pel De Sanctis ed uno simpatica affermazione per la sua compagnia costituì ieri la rappresentazione del *Processo dei veleni*.

Il pubblico elegante e numeroso applaudì con calore ogni fine di atto tutti gli interpreti: il De Sanctis (*Griffard*) e la Piemontesi (*Signorina Bornoise*) una giovane artista che disse la sua parte con simpatico accento di convinzione, riscossero applausi anche a scena aperta.

Lodevoli gli altri e ricca la messa in scena.

— Oggi *Il colonnello Bridau* di giorno: *Il processo dei veleni* di sera.

Domani la *vergine folle*; mercoledì la nuova commedia di Briaux *Gli avariati*.

Nazionale. — *Friquet*, la bella commedia del Willy Gyp, ebe ieri sera una interpretazione quale migliore non si sarebbe potuta desiderare e procurò ad ogni fine d'atto applausi calorosissimi a Dina Galli, meravigliosa interprete del personaggio della protagonista al Guasti, al Bracci, alla Sandrinelli, al Conforti, e a tutti gli altri valorosi esecutori.

— Oggi due rappresentazioni: nella diurna l'*Ammiraglia*; nella serale *Friquet*.

Quirino. — Un vivo successo di ilarità ha riportato la commedia *'Nu Ministro miezzo e guaie*, che è la riduzione dei *Fastidi di un grand'uomo*.

Furono molto applauditi la Scarpetta, Vincenzino Scarpetta, Della Rossa, Schioppa e gli altri.

— Oggi replica in ambedue gli spettacoli.

Apollo. — Continua incontrastato e caloroso il successo di *Eva* di Lehar, che si replica naturalmente nelle due recite di oggi.

Salone Margherita. — Due spettacoli grandiosi oggi, e debutto di *Carmelite Ferrer*, la soave danzatrice spagnuola. Alle 21.30 oltre il consueto programma *Roma fra le fiamme*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Africana*, ore 17.30.
Valle. — *Il colonnello Bridau*, ore 17,30; *Il processo dei veleni*, ore 21.
Nazionale. — *L'ammiraglia*, ore 17,30; *Friquet*, ore 21.
Quirino. — *'Nu Ministro miezzo e guaie*, ore 17,30 e 21.
Apollo. — *Eva*, ore 17,30 e 21.
Quattro Fontane — *Folle impresa*, ore 16 e 20; *A tempo*, ore 19, e 21; *Medico condotto* ore 18; *Mattina di sole*, ore 17; *Domatori*, ore 22.
Manzoni. — *Fra uomini e macchine*, ore 17,30; *Nerone*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *I rifiuti del Tevere*, ore 17.30 e 21.
Salone Margherita. — *Teatro di varietà*, ore 17.30 e 21.30
Trianon — Spettacolo di varietà dalle 16 alle 21.
Sala Umberto —Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.



Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

E' continuata la discussione generale del disegno di legge relativo all'ordinamento giudiziario: parlarono i senatori on. Di Blasio, Parpaglia, De Cupis e Perla.

***

In fine di seduta il Ministro Guardasigilli presentò i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1365, che proroga i termini contenuti nel regio decreto 28 Gennaio 1909 n. 32, per l'applicazione dei magistrati e funzionari di cancelleria nel distretto della Corte d'Appello di Messina e nel circondario di Reggio Calabria; per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle Provincie di Messina e di Reggio Calabria, per l'indennità ai giurati di Messina e Reggio Calabria.

***

Conversione in legge del regio decreto 10 dicembre 1911, n. 1368, che proroga i termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

La Camera di ieri.

In principio di seduta dopo lo svolgimento delle interrogazioni, fu commemorato l'ex-deputato Antonio Maffi, morto improvvisamente in Milano nella notte dal venerdì al sabato.

Approvatasi poi con breve discussione la convenzione intervenuta con gli Istituti fondatori della Cassa Nazionale di Assicurazione, la Camera ritornò al bilancio dell'interno, esaurendone la discussione anche dei capitoli.

Prima della chiusura della discussione generale l'on. Presidente del Consiglio rispose agli oratori che ad essa avevano partecipato con la consueta parola sobria, lucida e persuasiva.

Lunedì interpellanze, martedì consolidamento della spesa straordinaria per le opere pubbliche e bilancio dei lavori pubblici 1912-913.

Notizie parlamentari.

La Camera negli uffici.

Nella riunione di ieri mattina furono ammesse alla lettura le seguenti proposte di legge:

Esenzione di tasse di successione a favore degli eredi diretti degli ufficiali e soldati morti nella guerra italo-turca. (Buccelli e altri).

Costituzione in comune di Porcari, frazione del comune di Capannori, (E. Chiesa ed altri);

Aggregazione del comune di Staletti al mandamento di Gasperina. (Staglianò);

Gli uffici hanno nominato commissari:

Sulla domanda a procedere contro il deputato Baragiola, per contravvenzione al regolamento di igiene del comune di Carate Brianza ed alla legge sanitaria, gli on. Mezzanotte, Chiesa E, Nava Cesare, Celesia, Romussi, Padulli e Camera.

Sulla proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al comune di Mantova, gli on. Stoppato, Di Bagno, Nava Cesare, Coris, Scalori, Teso e Montresor.

Sulla conversione in legge del R. D. 24 dicembre 1911, che proroga la validità di talune disposizioni dei provvedimenti per il credito fondiario in Sardegno gli on. Materi, Spirito B, Pansini, Ciartoso Abozzi, Brizzolesi e Congiu.

Sulla conversione in legge del R. D. 12 sett. 1911 che proroga il termine per la revisione delle liste elettorali commerciali nelle provincie di Messina e Reggio C., gli on. Mezzanotte, Spirito, B, Pansini, Solidati Tiburzi, Cornaggia, Morpurgo e Mango.

Distacco del comune di Trevi dalla pretura di Foligno e dal tribunale di Perugia e sua aggregazione alla pretura ed al tribunale di Spoleto, (deputato Schanzer), gli on. Di Marzo, Gerini, Nuvoloni, Celesia, Schanzer, Ciuffelli e Molina.

Gli uffici VI e IX non si sono trovati in numero legale.

Per la Liguria.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge pel credito agrario per la Liguria ha avuto successive conferenze col Presidente del Consiglio e coi Ministri del Tesoro, delle Finanze e dell'Agricoltura, allo scopo di ottenere maggiori capitali e maggiori agevolazioni fiscali in favore dell'agricoltura ligure.

Il Consiglio dei Ministri riesaminerà la questione per vedere se e quanto possano essere accolti i desiderata della Commissione, la quale intanto, ha sospeso i lavori, per riprenderli appena avrà avuto le comunicazioni delle conclusioni del Governo.

Ministero Tesoro.

Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto calabro-siculo.

Si è ieri, riunito, nella Sede dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, il Consiglio del Consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908.

Presiedeva l'adunanza il senatore Duca Caetani ed erano presenti i Delegati dei varii Enti consorziati, i Commissari Governativi, comm. Rubino e comm. Ceresa ed il direttore Generale prof. Callegari.

Il Consiglio approvò la relazione del Comitato sugli esercizi 1910 e 1911, come pure il bilancio e il conto profitti e perdite.

Esauriti gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, il Consiglio ebbe comunicazione dal Direttore Generale che a tutto l'8 corrente erano state presentate 136 domande di mutuo per L. 7.255.568.

Alla stessa data erano stati stipulati 13 mutui per L. 639.400 e ne erano stati deliberati dal Comitato altri 15 per L. 824.693 che trovansi già in corso avanzato di istruttoria.

Ministero Esteri.

Nell'Ambasciata di Russia

Poggenpol, ciambellano della Corte, è stato nominato Consigliere di Ambasciata a Roma, in sostituzione del barone Korff trasferito a Monaco.

La questione del Manouba.

(S) **L'Aia**, 9. — La divergenza franco italiana relativa al sequestro del *Manouba* sarà discussa dalla Corte internazionale d'arbitrato entro l'anno.

E' probabile che la discussione sarà pubblica.

Ministero Guerra.

Nello Stato Maggiore Generale dell'esercito

T. generale Bolognesi cav. Lamberto, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria;

M. generale Ruelle cav. Carlo e Campi cav. Enrico comandanti le divisioni militari di Cagliari e Catanzaro, sono promossi t. generali continuando nell'attuale comando.

M. generale Prelli cav Giovanni, direttore generale al Ministero, promosso t. generale, continuando nell'attuale carica.

M. generale D'Alessandro cav. Felice, comandante artiglieria da campagna di Napoli, nominato Comandante divisione militare di Salerno

M. generale Reisoli cav. Ezio, comandante brigata Parma, nominato comand. divisione di Messina.

M. generale De Chaurand De Saint Eustache cav. Enrico, comandante brigata Cremona, nominato comandante divisoine di Cuneo.

M. generale Ricci-Armani nob. Armano, in disponibilità, chiamato in servizio e nominato comandante della brigata Bergamo.

M. generale D'Avanzo cav. Nicola, comandante della brigata Pinerolo, passa al comando brigata Cremona.

Colonnello Airenti cav. Luigi, 63° fant., promosso m. generale, comandante brigata Ravenna.

Colonnello Bonolis cav. Roberto, comandante 76° promosso m. generale, comandante brigata Pinerolo.

Colonnello Schenoni, comand. in 2ª Scuola Militare m. generale comandante brigata Sicilia.

Colonnello Marchi Francesco, comandante in 2ª Scuola di Guerra, promosso m. generale comandante brigata Parma.

Colonnello Etna cav. Donato, comandante 7° alpini, promosso m. generale comandante brigata Puglie.

Colonnello Marghieri cav. Guglielmo, comandante collegio militare Roma, promosso m. generale, comandante brigata Regina.

Colonnello Amato cav. Giuseppe, comandante 22 artiglieria campagna, promosso m. generale, comandante artiglieria da campagna a Napoli.

Colonnello Marciani cav. Francesco, comandante 5° artiglieria campagna, promosso m. generale, comandante artiglieria campagna in Verona.

Colonnello Romagnoli cav. Pietro, comandante artiglieria a cavallo, promosso m. generale, comandante artiglieria da campagna in Cremona.

***

Il m. generale Gigli-Cervi conte Giovanni, a disposizione, nominato ispettore d'artiglieria addetto all'ispettorato generale dell'arma.

Ministero Poste e Telegrafi.

Comunicazioni telegrafiche con la Libia.

Il Ministero comunica:

Le comunicazioni radiotelegrafiche fra Tripoli ed Homs da qualche giorno procedono molto stentatamente a cagione di guasti agli apparecchi; perciò i telegrammi subiscono ritardo e sono talora trasmessi coi piroscafi.

Ministero Marina.

Esercito ed Armata.

Il Ministro della Marina ha diretto, nella luttuosa circostanza della morte del v. ammiraglio Aubry, al Ministro della Guerra il seguente telegramma:

« Affettuose parole di cordoglio rivoltemi da V. E. a nome dell'Esercito e sue riuscirono oltremodo gradite Regia Marina. Duramente colpita perdita Vice-Ammiraglio Aubry la famiglia marinara ne esprime a mio mezzo vive e sincere grazie alle quali godo aggiungere sensi personale gratitudine per larga affettuosa partecipazione Esercito solenni onoranze rese ieri illustre estinto ».

Leonardi Cattolica

***

I seguenti disegnatori della direzioni delle costruzioni navali, sono stati promossi, capi disegnatori di 2ª classe: Guglielmi Leonardo, Giunta Agostino, Esposito Vingiano Catello, Battistella Silvio, Morgoglione Raffaele, Piterà Isidoro, Camuffo Costante, Di Martino Domenico, Andreani Angelo, Cafiero Francesco, Paredi Benedetto, Fanano Francesco, Scandurra Antonino, Michieli Romano.

Corpo dello Stato Maggiore Generale

Cap. di vasc. Jauch Oscar imbarca sul *M. Polo* com.te - Scarpis Maffeo destinato a Venezia pres. tribun. mil. mar. - Rossi Livio rientra al proprio dip.

Cap. di corv. Vaccaneo Cesare imbarca sul *M. Polo* uffic. in 2°.

1° tenente Menini Giulio destinato all'Accad. navale - Lanza Marcello imbarca sulla torp. 138 e Accademia navale.

Ten. di vasc. Corridori Paolo id. torp. 15 OS, com.te - Miraglia Luigi id. *Fisalia*, com.te - Carnevale Carlo id. *Goito*, uff. in 2. - Torrigiani Piero id. *Lanciere* uff. in 2° - Sesia Ernesto id. *R. Elena*, uff. E. - Lovisetti Secondo destinato a Taranto dif. loc. e direzione art. arm. - Polverosi Gastone a Spezia. dif. locale

1° tenente Arese Francesco imbarca sulla torp. *Orione*, com.te - Patrùno Ulisse sbarca per mot. salute.

Ten. di vasc. Ceccarelli Ettore ricoverato osp. Taranto.

Sott. di vasc. Cambi Mario imbarca sull'*Alcione* uff. in 2° - Pittaluga Emilio id. *Lanciere* - Fucci Ugo id. *Sardegna*.

Guardiamar. Borsi Emilio id. *C. Alberto* - Cordero Paolo id. id.

Sott. di vasc. Pagni Pietro id. *Confida*, uff. in 2°.

Corpo del genio navale.

Ufficiali ingegneri

Capitano Rossetti Raffaele imbarca sul *Vulcano* - Barbè Camillo destinato alla costruz. Spezia - Piumatti Claudio id. i.d

Tenente Vacca Gennaro destinato al reparto macchine Napoli - Bissetti Edoardo imbarca sull'*Eridano* - Desiderio Domenico destinato al serv. carbone Augusta - Libonati Francesco id. dif. Brindisi - de Gregorio Vincenzo imbarca sul *Lanciere* - Iaccarino Giuseppe destinato alla dif. di Taranto - Civile Domenico disponibile.

Sottotenente Duse Antonio imbarca sull'*Amalfi* Porri Guido id. *V. Pisani* - Boccamiello Arcangelo id. *Italia*.

Corpo sanitario.

Maggiore Sestini Leone destinato all'ospedale di Spezia - Capitano Battaglia Mario imbarca sulla nave osped. *Re d'Italia* - Tiberio Vincenzo nominato direttore gabin. batteriologico osp. Maddalena. - Serra Stefano destinato all'ospedale Spezia.

Capitano r. n. Caraccioli Pasquale imbarca sull'incrociatore ausiliario *Città di Palermo* - Duranti Valentini Curzio destinato all'ospedale Venezia capitano r. n. Boccolari Antonio imbarca sulla nave ospedale *Regina d'Italia*.

Corpo di Commissariato.

Tenente La Femina Francesco destinato all'ospedale succ. Portovenere Spezia - Saccenti Umberto imbarca sull'*Agordat* - Dal Missier Ugo destinato alla dir. comm. Venezia - Ortolani Attilio imbarca sulla *Coatit* - Sostero Domenico destinato alla dif. Venezia - Massano Mario id dif, Varignano (Spezia) De Carolis Agostino id. dir. comm. Napoli - Boccalone Giuseppe id. costruz. Napoli - Avio Gennaro id art. ed arm. Venezia - Vitolo Pietro id. costruz. nav. Spezia - Viti Marco id. osped. Maddalena - Smidile Giuseppe id. Tripoli - Sannino Guido id. art. ed arm. Taranto - Lo Bianco Giuseppe dir. comm Venezia Giannini Domenico id. costruz. nav, Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

LA SITUAZIONE IN CINA.

(S) **Tien-Tsin**, 9. — Le truppe francesi, poste alla stazione ferroviaria della città, fermarono ieri un distaccamento di 200 soldati cinesi e disarmarono 80 uomini. I cinesi avevano i fucili carichi.

La situazione si faceva grave, ma un ufficiale cinese intervenne e persuase cinesi a ritirarsi.

Le truppe francesi e giapponesi hanno arrestato e disarmato un forte distaccamento di soldati cinesi, che si recava a Tien-Tsin per il Gran Canale.

I due incrociatori nord-americani *Cincinnati* e *Buffalo* sono giunti a Ta-Ku.

(S) **Shanghai**, 9 — Secondo dispacci da Ktou—Kiang sono colà avvenuti disordini in seguito ai dissensi col capo militare. La calma è ora ristabilita.

L'agitazione, parzialmente dovuta ai sentimenti della popolazione del Kiang—Si che non vuole ammettere un intervento straniero e che fa soprattutto obbiezioni circa la presenza di un comandante militare proveniente dall'Ou-Pè.

Le autorità repubblicane di Shanghai cominciano a dislocare truppe prendendo le maggiori precauzioni. Trecento soldati di Hang—Kou hanno consegnato le armi e l'uniformi ed hanno ricevuto un compenso. Si afferma che saranno prese misure speciali per impedire agitazioni fra i soldati.

(S) **Manilla** 9 — E' partito per Ta-ku un battaglione di cinquecento uomini.

(S) **Pechino** 9 — L'elezione del Presidente della Repubblica avrà luogo nel pomeriggio di domani.

Numerosi ribelli sono stati giustiziati a Pechino e a Tien-Tsin.

L'ordine pubblico va gradualmente ristabilendosi. Sono stati ritrovati molti oggetti, che erano stati rubati durante il saccheggio. I soldati mancesi si sono difesi a Pechino con grande coraggio.

(S) **Mukden**, 9. Il Governatore generale della Manciuria annuncia che i rivoluzionari recatisi in Manciuria sono ridotti a una miseria tanto grave da essere costretti a rubare.

Essi saranno provvisti del denaro necessario pe ritornare alle loro case oppure potranno prendere servizio nelle truppe locali.

Essendo inquietante la situazione a Tchang-Tu-Fu è stato inviato colà un battaglione del 7 reggimento.

Lo sciopero dei minatori inglesi

(S) **Londra**, 9 — Parecchie compagnie ferroviarie annunziano nuove riduzioni nel servizio.

Circa un migliaio dioperai degli stabilimenti della London Brighton and South Coast Railway cesseranno il lavoro mercoledì prossimo.

Nel Sud del Paese di Galles gran numero di donne e di fanciulli sono ridotti quasi alla fame.

(S) **Londra**, 9 — Secondo un dispaccio dallo Yorkshire i vari consigli direttivi regionali si occupano, su domanda del Primo Ministro Asquith, di fornire i dati sui quali essi basano le cifre dei salari minimi, che reclamano in ciascun bacino.

I proprietari di miniere stanno redigendo una lista di pozzi in cui si dovrebbe lavorare in perdita se venissero accordati tali salari, e la presenteranno al Governo. I padroni produrranno cifre le quali stabiliranno che se alcuni pozzi possono pagare i salari minimi, ciò è impossibile per altri che dovranno definitivamente chiudersi.

Il tempo che la compilazione di questi rilievi richiede spiegherebbe il poco successo ottenuto finora dai negoziati.

(S) **Londra**, 9 — La Conferenza nazionale dei minatori si riunirà lunedì sera o martedì.

Si crede che alcuni proprietarii accetteranno le proposte del Governo.

(S) **Londra**, 9. Si spera che il conflitto minerario sarà appianato verso la fine della settimana ventura.

I proprietari del Midland si preparano a vender tutto il carbone loro rimasto nei depositi onde approfittare del rialzo del prezzo. Il punto inquietante è che il principio del salario minimo è accettato dal 66 % dei proprietari e cio' con forti proteste. Altri proprietari, specialmente quelli della Scozia e del sud de Paese di Galles, rimangono intransigenti. Sembra che occorrerà costringerli mediante una legge. I proprietari del sud del Paese di Galles sono unanimi nel dichiarare che non accetteranno di buon grado il principio del salario minimo. Vogliono attenersi all'accordo del 1910, accordo che la Federazione dei minatori approvò e che i minatori oggi respingono col pretesto che le circostanze sono cambiate da allora.

A Bochum

(S) **Bochum**, 9 — L'Unione dei minatori socialisti dichiara che il tentativo di mediazione del Segretario di Stato per l'interno, Delbruck, viene troppo tardi.

I padroni dovrebbero cambiare essenzialmente di opinione, ma vi è poca speranza di accordo.

Probabilmente nella prossima settimana 200.000 minatori saranno in conflitto con i proprietari di miniere.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9. — La corte di giustizia ha condannato a due anni di carcere l'ingegnere Alexandroff e a un anno Meratoff, processati per aver ottenuto in modo irregolare garanzia dal Governo russo per le obbligazioni di una ferrovia di cui dovevano intraprendere la costruzione. Essi sono stati immediatamente arrestati. Gli altri accusati sono stati assolti. Si tratta della ferrovia Volga-Bugulma.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. Il *Temps* pubblica un dispaccio da Tangeri il quale dice che Regnault, Ministro di Francia al Marocco, dichiara di non aver avuto a Marsiglia alcuna conversazione con giornalisti.

Tale affermazione è dovuta al fatto che ieri alla Camera Jaurès biasimò Regnault per aver fatto dichiarazioni alla stampa.

(S) **Parigi**, 9. I giornali hanno da Dunkerque: Il vapore *Lotta* proveniente da Amburgo ha sbarcato 66 casse le quali invece di contenere apparecchi elettrici come era stato dichiarato erano piene di contrabbando di guerra diretto al Marocco, di fucili Mauser e o 250.000 cartucce.

Le casse sono state sequestrate alla dogana. E' stata aperta una inchiesta.

Borse e Mercati

ROMA 9 Marzo 1912.

Mercato sostenuto con discreta animazione - In ulteriore aumento il Gas, stazionario il resto.

Rendita cont. 98.40

Rendita fine 98,37½ a 98.40

Obbligaz. Ferrov. 3% 344 — Banca d'Italia 1463 a 1462½ a 1463 a 1462 — Credito Fondiario 609 — Commerciale 860 a 861 a 860 — Credito Italiano 576 — Banco Roma 108 a 108¼ — Meridionali 599 — Mediterranea 411 — Navigazione 381 — Omnibus 208 — Acqua Marcia 2015 — Gas 1243 a 1256 a 1255 — Condotte 333½ — Ansaldo 267 a 266½ a 267 — Imprese 123 3/4 — Rendite Fondiarie 101½ — Carburo 639 a 640 — Azoto 114 — Concimi 141 a 141¼ — Forni Elettrici 52 a 51½ a 52 — Kerka 325.

CAMBI: Parigi 100.82 — Londra 25.45 — Berlino 124.35.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 11 marzo 100.81.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 11 a tutto il 17 Marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.80.

BORSE ITALIANE — 9 marzo 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½% c.	98 32	98 17	98 35	98 37
Id. fine mese	98 40	98 35	98 40	— —
Id. 3½% (902)	98 40	98 10	98 20	98 37
Id. fine mese	— —	98 25	— —	— —
A. B. Italia	1461 —	— —	1461 50	1462 —
» Commerc.	858 50	858 50	859 30	— —
» Cred. Ital.	575 50	576 —	— —	— —
» B. Roma	107 75	107 25	108 —	108 —
Mediterranee	411 75	412 —	— —	412 —
Meridionali	599 —	598 —	600 —	600 —
Acc. Terni	1490 —	1488 —	— —	— —
Venete	— —	154 25	— —	— —
Navig. gen.	381 —	380 —	— —	— —
Raffinerie	366 —	366 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	267 —	267 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	501 30	— —
Cambi				
su Berlino	124 35	124 37½	124 32½	124 25
» Francia	100 83	100 85	100 80	100 82
» Londra	25 46	25 46	25 44	25 45
» Svizzera	100 45	100 52½	100 45	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 9 marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
2½% netto	98.32 94	96.57 94	97.67 56
2½% n. 902	98.25 —	96.50 —	97.59 62
3 % lordo	68.62 50	67.42 50	67.53 74

BORSE ESTERE

Parigi, 9 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 85	94 85	94 70
Italiana 3½ %	97 62	97 55	97 50
turca	92 10	92 10	92 25
spagnuola	95 85	95 75	95 50
russa nuova	100 50	100 50	100 52
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 50	94 70
Egiziano 6 %	— —	102 85	102 85
Banca di Parigi	1756 —	1756 —	1756 —
Banca Ottomana	— —	— —	686 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6383 —	— —
Lotti turchi	— —	205 —	205 —
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 24	25 24 5
su Madrid	7 70	—	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 marzo	8 corone	9 corone
Cerd. aust.	654 —	653 50
Rend. oro	114 20	114 35
Id. carta	89 60	89 70
Ungh. 4 ½	89 30	89 40
Id. 3 ½	77 35	77 40
Union bank.	627 —	626 —
C. Londra	24 11 2	24 10 7
Lire ital.	94 85	94 85

Londra, 8 marzo	9 apertura	9 chiusura
Consol.	78 —	78 —
Ital.	97 —	96 ½
Turca	91 —	91 —
Russo	— —	79 —
Spagna	94 —	93 ½
Giapp.	86 ¼	86 ¼
Egiz.	101 ¼	101 ¼
Argento	26 15/16	26 15/16

Berlino, 9 marzo	8	9
Rend. 3 0/0	— —	— —
Im. tont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	116 —	115 62
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 90	216 15
Camb. It.	— —	80 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 ½ %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

GENOVA, 9 ore 15,45

Rs 3,50	98.30	Raffineria	366.—	Elba	206.—
Id. 3½%	98.38	Ind. Zucc.	298.50	Savona	242.50
B. Italia	1461.— [illegible]	Eridania	755.—	Carburo	—.—
Commerc.	858.50	Zucc. N.	135.—	M. A. I.	208.—
Cred. It.	575.50	Id. Roma	79.—	Semol.	273.—
Bancaria	107 75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107.75	Terni	1489.—	Imprese	123.50
Merid.	599.—	Metall.	103.—	Ansaldo	265.50
Medit.	411.75	Ferriere	119.50	F. Volta	212.—
Navig.	383.—	Officina	480.—	Italia	81.75
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

CHIUSURA DI MILANO

Milano, 9, ore 16,10

Rendita	98,35	Raffineria	366,—
Banca d'Italia	1460,—	Zuccheri	298,—
B. Commerciale	858,50	Elba	206,—
Credito Italiano	575,—	Terni	1487,—
Bancaria	107,50	Semoleria	267,—
Banco Roma	107,50	Savona	243,—
Meridionali	599,—	Molini Alta It.	183,—
Mediterranee	412,—	Metallurgiche	—,—
Navigazione	380,—	Ferriere	—,—
Eridania	755,—	Carburo	—,—
Veneto	—,—	Edison	619,—

Concimi 124.—

L'accentuarsi del ribasso dei sidrurgici e della rendita indispone tutto il mercato. Affari ristretti.

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 9 ore 24

Francese 3 %	94.87	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	598.50
Brasil	—.—	Goldfields	99.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	70.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambio Arg.	—.—
Egyptian	—.—	» Bra.	—.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 229, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 2 la linea. Cronaca L. 3 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,30	5,55	7,30	7,35 / 16,25	10,45 / 18,—	13,35 / 19,35	22,20
Pisa-Torino	8,05	8,45	14,45	18,5	21,—	22,50	
Pisa-Milano	6,05	8,45	14,45	18,5	21,—	20,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	22,45	
Grosseto	8,05	8,45	14,45	16,35	18,5	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				8,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	16,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 / 21.50f
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23, f.	-	
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,30			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 / 20,15	14,25 / 22,15	16,25 / 23,25
Torino-Pisa	7.—	6,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	6,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,05	7,45	13,10	14,35	20,10	23.36
Milano-Firenze	0.12	6,30	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16.5	19,15	21.50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15.30	20,30		24.—
Tivoli	6.5	9.5	17.26		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8 30	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 3*a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,05 - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
[illegible]

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13.15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,28	15,16	18,30
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,38
Civ. Castellana	a.	8,56	12,3	15,56	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14.15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,39	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18 —
Bagni	a. 6.19	p 7.5	10.18	12.43	18.53
Villa Adriana	—	a 7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	a 7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	p 5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	a 6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	p 6.26	8.22	12.8	16.50	18.55
Roma	a 7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Fra Roma e Siracusa
Treni direttissimi bisettimanali
in corrispondenza col piroscafo da e per Tripoli

Col prossimo mese di marzo saranno attivati fra Roma, Napoli e Siracusa Porto due treni direttissimi **bisettimanali**, 115 e 116, con vetture di 1ª, 2ª e 3ª classe e sleeping-car per l'intero percorso.

Il treno 115 Roma-Siracusa Porto sarà effettuato in partenza da Roma nei giorni di **Lunedì** e **Venerdì**, a cominciare dal 1° **Marzo**. Il treno 116 Siracusa Porto-Roma sarà effettuato in partenza da Siracusa Porto nei giorni di **Martedì** e **Venerdì**, a cominciare dal 5 **Marzo**.

La marcia dei treni e dei piroscafi sarà regolata come segue:

Viaggio di andata treno direttissimo N. 115

Roma	parte Lunedì e Venerdì ore	20.45
Napoli	arriva Martedì e Sabato ore	0.40
»	parte » » »	0.50
Catania	arriva » » »	14.55
»	parte » » »	15. 1
Siracusa	P. arriva » » »	17.—
»	parte pirosc. Mart. e Sab. ore	18.—
Tripoli	arriva Mercol. e Domenica ore	16.50

Viaggio di ritorno treno 116 direttissimo

Tripoli	parte pirosc. Lun. e Giov. ore	11
Sirac. P.	arriva Martedì e Venerdì »	9.50
»	parte treno » » »	11.45
Catania	arriva » » »	13.57
»	parte » » »	14. 3
Napoli	arriva Mercoledì e Sabato ore	4. 8
»	parte » » »	4.30
Roma	arriva » » »	8.29

Nel direttissimo 115 sono ammessi soltanto i viaggiatori in partenza da Roma e Napoli per Catania e Siracusa e nel direttissimo 116 soltanto quelli in partenza da Siracusa e Catania per Napoli, Roma ed oltre.

Comunicazioni rapide franco italiane
Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23,25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Avvisi economici - vedi tariffa

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14.10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,26.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

Guida del Forestiere

DOMENICA — INGRESSO LIBERO

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di scultura Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico*
Id. dei "Gessi,, via Marmorata 94 dalle 10 alle 12 1/2.
Promoteca e Pinacoteca, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. *Nazionale*, piazza delle Terme 15 dalle 10 alle 13.
Etrusco, palazzo di Papa Giulio, (fuori le Porta del Popolo Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 10 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. *d'Arte Moderna* pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolini di pitture* palazzo del Campidoglio, dalle 10 alle 1
FORO ROMANO — dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA piazza S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30
Id. *S Sebastiano*, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE dalle 13 alle 16. durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in via xx Settembre n. 30, dalle 10 alle 11 1/2.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto

INGRESSO 50 CENTESIMI
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alterni: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 2 — ogni parola in più, cent. 5.

I. CATEGORIA — 25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banche prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

II. CATEGORIA — 25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modisti, sarti, calzature, ecc.

III. CATEGORIA — 25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti; ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non alternate.

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo in via del Pidocchio, presso la stazione di S Onofrio. Vendo Villino e casa colonica e metri 22.000 di terreno cotivo; acqua [illegible] e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria saluberrima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 12 [illegible] 121

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 293.

AUTOMOBILI 24 HP. F.I.A.T. con landaulet vendesi buonissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring 108481 posta Roma. 1219

D'AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Gioacchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi Magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal pedicure Enrico Fattorini, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dati risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio N. 83. Telef. 26-38. 1213

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

TOSI CRESCENTINO, già Collettore Esattorale, agente d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte vetture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, esazioni di qualunque genere e specie, mutui a breve e lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili ecc.
Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere, Via Natale del Grande N. 27. Roma.

PER CUSTODIA uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa e appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi all nostra amministrazione. 1180

RUBATTO RAG. SCIPIONE rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate. Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezione di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 941

PER ALLIEVE DI CANTO la signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgervisi. 83

OCCORRE ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggio e particolarmente delle scatole fantasia, profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovine celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marelli e C. Caixa postal 361 S. Paulo Brasile.

SIGNORINA ventiquattrenne con diploma di licenza normale, che conosce perfettamente la lingua francese, pratica di lavori femminili, sarebbe disposta collocarsi come dama di compagnia presso distinta signora. Disposta anche viaggiare estero. Rivolgersi M. C. n° 1242 fermo posta. 1222

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangeré pour changer la conversation française - italianne. Ecrire. Exibitore tessere Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1206

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1161

D'AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartieri Ludovisi, Via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

VIA DEI GRECI 36, p.2., scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera mobiliata a mitissimo prezzo.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali